COMUNE DELLE CENTOVALLI

CH-6655 Intragna
tel. +41 91 796 11 14 info@centovalli.swiss
fax +41 91 796 23 16 www.centovalli.swiss

Intragna, 3 febbraio 2025

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 281

Variante del piano regolatore inerente ai "Beni culturali d'interesse cantonale (BCC)"

Approvato con risoluzione municipale no. 9613 del 17 febbraio 2025

Onorevole Signora Presidente,
Onorevoli Signori Consiglieri comunali,

vi sottoponiamo per esame ed approvazione la citata proposta di modifica del Piano regolatore (PR) del Comune delle Centovalli – Sezioni di Intragna, Borgnone e Palagnedra.

1. Introduzione

Con la variante qui proposta, dietro suggerimento e con il supporto del Cantone, si dà seguito alla rivalutazione di Palazzo Tondü a Lionza e del complesso della Chiesa di San Gottardo a Intragna quali beni culturali d'interesse cantonale (BCC) ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC), cogliendo l'occasione per aggiornare gli articoli delle tre differenti Norme d'attuazione del piano regolatore (NAPR) e codificare i seguenti perimetri di rispetto per i beni culturali d'interesse cantonale (ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 della Legge sulla protezione dei beni culturali – LBC) e due perimetri d'interesse archeologico:

<u>Perimetri di rispetto</u>

- PRisp2340 – complesso della Chiesa di S. Gottardo
- PRisp1520 - Palazzo Tondü (fmn 643, RFD Centovalli-Borgnone)
- PRisp2366 - Chiesa di S. Anna a Rasa

<u>Perimetri d'interesse archeologico</u>

- PIA1182 Chiesa di S. Maria Assunta a Borgnone
- PIA1186 Chiesa di San Michele a Palagnedra
  poiché fino all'inizio del XIX secolo (1804 – editto di Saint-Cloud) era consuetudine seppellire i defunti all'interno o nelle adiacenze degli edifici di culto.

Le presenti varianti di PR sono trattate secondo la procedura ordinaria ai sensi dell'art. 25 ss. della Legge sullo sviluppo territoriale (LST).

Gli atti di variante sono stati esposti per informazione e partecipazione pubblica dal 21 ottobre al 19 novembre 2024; sono pervenute un'osservazione e una richiesta d'informazioni. L'osservazione della Stiftung Baustelle Denkmal ha espresso favore per le tutele proposte dalla presente variante e ritiene opportuno inserire tra i beni culturali d'interesse comunale anche la Casa Fiscalini (fmn

651), richiesta che il Municipio valuterà nell'ambito di una futura revisione generale del Piano regolatore.

In coda all'adozione di queste proposte da parte del Consiglio comunale, seguirà un'ulteriore fase di pubblicazione in cui potranno essere interposti dei ricorsi, che saranno quindi trattati in prima istanza dal Consiglio di Stato nell'ambito della procedura di approvazione della modifica del PR.

L'incarto di variante datato "gennaio 2025" - di cui si propone l'adozione - consiste nel Rapporto di pianificazione - in cui sono integrate le relative proposte di modifica delle NAPR - e nei piani di PR.

Il Piano del paesaggio di Intragna viene aggiornato per quanto attiene la nuova denominazione dell'oggetto BC 5 come "Complesso della Chiesa S. Gottardo" (che nel PR in vigore è denominato "Prepositurale di San Gottardo con annessa Cappella del Nome di Maria e campanile, Intragna") e relativo perimetro di rispetto, che viene allo stesso modo attribuito all'oggetto BC 7 "Chiesa Sant'Anna, Rasa".

Estratto delle NAPR di Intragna in vigore:

Art. 41 Beni culturali BC

I beni culturali segnalati nel piano sono:

BC 1 Affresco (La Vergine col Bambino) sulla facciata della casa Pellanda, Golino mappale 3038
BC 2 Due balconi di ferro battuto con lo stemma dei Bustelli, Intragna mappale 1214
BC 3 Ponte (detto "ponte romano"); cappella, sulla strada mulattiera Intragna-Remagliasco
BC 4 ponte (ruderi) tra Golino e Intragna, fmn 2686
BC 5 Prepositurale di "San Gottardo" con annessa cappella del "Nome di Maria" e campanile, Intragna
BC 6 Oratorio della "Madonna della neve", Terra vecchia
BC 7 Chiesa di "Sant'Anna", Rasa

Il Piano del paesaggio di Borgnone viene aggiornato per quanto attiene la nuova catalogazione di Palazzo Tondü quale bene culturale d'interesse cantonale denominato BCC 1 e relativo perimetro di rispetto. Nel PR in vigore Palazzo Tondü è qualificato come bene culturale di livello comunale MC 1. L'art. 22 NAPR di Borgnone deve essere aggiornato ai sensi della LST e della LBC. In ossequio alle disposizioni di legge viene codificato un nuovo articolo 22a NAPR per regolamentare il perimetro di interesse archeologico e i beni archeologici, in particolare per la Chiesa di S. Maria Assunta.

Il Piano del paesaggio di Palagnedra viene aggiornato per quanto attiene al nuovo perimetro d'interesse archeologico della Chiesa di San Michele, inoltre l'art. 21 bis NAPR di Palagnedra attualmente in vigore risulta non conforme alla LBC, perciò viene completamente riformulato.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il Municipio invita il Consiglio comunale a voler

r i s o l v e r e :

1. È adottata la variante di PR "Beni culturali d'interesse cantonale (BCC)" comprendente:
   - le modifiche del Piano del paesaggio e dell'art. 41 NAPR di Intragna;

- le modifiche del Piano del paesaggio, dell'art. 22 e nuovo art. 22a NAPR di Borgnone;
- le modifiche del Piano del paesaggio e dell'art. art. 21 bis NAPR di Palagnedra;
- il Rapporto di pianificazione;

secondo i geodati e i documenti digitali presenti sul portale cantonale dedicato.

2. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura d'approvazione ai sensi della Legge sullo sviluppo territorio (LST).
3. La voce contabile per l'anno 2025 n. "022.3131.000 Perizie, consulenze e progettazioni" è aumentata di fr. 7000.-;
   la voce contabile per l'anno 2025 n. "022.3102.001 Pubblicazioni ed inserzioni" è aumentata di fr. 1200.-.

Con ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco — Il segretario

Michele Turri — Axel Benzonelli

LINKS PORTALE DI CONSULTAZIONE

INTRAGNA
https://www.test.variantipr.ti.ch/PRPortal/RMPub/PL/src.production?target=DMZ.test&guid=2129&idOggettoVariante=ch08dbcf062100000&idPubblicazione=1

BORGNONE
https://www.test.variantipr.ti.ch/PRPortal/RMPub/PL/src.production?target=DMZ.test&guid=2129&idOggettoVariante=ch06yefs031100000&idPubblicazione=1

PALAGNEDRA
https://www.test.variantipr.ti.ch/PRPortal/RMPub/PL/src.production?target=DMZ.test&guid=2129&idOggettoVariante=ch08zk2f021100000&idPubblicazione=1

PIANO REGOLATORE DEL
COMUNE DI CENTOVALLI

Frazioni di Intragna, Borgnone e Palagnedra

Variante di PR
"Beni culturali d'interesse cantonale (BCC)"

INCARTO VARIANTI DI PR

RAPPORTO DI PIANIFICAZIONE
con modifiche alle NAPR e ai piani di PR

ATTI PER L'ADOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

gennaio 2025

studio habitat.ch
architettura
urbanistica
territorio
economia

studio habitat.ch

INDICE

1 INTRODUZIONE 1

2 MOTIVAZIONE E INTERESSE PUBBLICO 2

2.1 Complesso della chiesa di San Gottardo a Intragna 3

2.2 Palazzo Tondü a Lionza 4

3 PROPOSTA PIANIFICATORIA 5

3.1 Situazione del PR vigente 5

3.2 Modifiche agli atti di PR 7

3.2.1 Perimetri di rispetto 7

3.2.2 I perimetri d'interesse archeologico 12

3.2.3 Modifiche alle NAPR di Intragna 13

3.2.4 Modifiche alle NAPR di Borgnone 14

3.2.5 Modifiche alle NAPR di Palagnedra 15

3.3 Programma di realizzazione del PR 16

4 ATTI DI VARIANTE 17

A L L E G A T I

A Estratti degli articoli delle NAPR vigenti sui beni culturali

B Estratto della linea guida cantonale per l'allestimento del Regolamento edilizio

C Complesso della chiesa di San Gottardo a Intragna, scheda SIBC n. C1781 del 09.04.2024

D Palazzo Tondü a Lionza, scheda SIBC n. A4065 del 09.04.2024

1 INTRODUZIONE

Queste Varianti di PR concernono gli atti scaturiti dalle decisioni del Consiglio di Stato in base alla risoluzione d'approvazione del PR **del 4 ottobre 1988** n. **7012** per la **Frazione di Borgnone**, **del 9 luglio 2002** n. **3404** per la **Frazione di Palagnedra**, **del 22 agosto 2006** n. **3859** per la **Frazione di Intragna** e successivi adattamenti.

Con la Variante qui proposta si mira a creare le premesse pianificatorie per riclassificare quali beni culturali d'interesse cantonale (BCC) la chiesa di San Gottardo a Intragna e il Palazzo Tondü a Lionza con codifica dei relativi perimetri di rispetto, oltre a quello della chiesa di S. Anna a Rasa, quindi in aggiunta per riportare a PR i perimetri d'interesse archeologico della chiesa di S. Maria Assunta a Borgnone e della chiesa di S. Michele a Palagnedra, il tutto con riferimento agli scritti della SST del 21.6.2024 e del 30.8.2024.

Le presenti varianti di PR sono trattate secondo la procedura ordinaria ai sensi dell'art. 25 LST.

I presenti atti di Variante sono stati esposti per informazione e partecipazione pubblica dal 21 ottobre al 19 novembre 2024; è pervenuta un'osservazione per parte della fondazione "Stiftung Baustelle Denkmal", che ha espresso al propria adesione alla proposta di messa sotto protezione cantonale dell'oggetto e chiesto nel contempo che la limitrofa Casa Fiscalini sul fmn 651 venga classificata fra i beni culturali d'importanza locale. Il Municipio ha preso atto di questa richiesta, che considererà in una futura modifica del PR concernente gli oggetti meritevoli di questo tipo protezione su tutto il territorio comunale.

L'incarto di Variante datato gennaio 2025 consiste nel presente Rapporto di pianificazione in cui sono integrate le relative proposte di modifica delle NAPR e dei piani di PR.

Le modifiche ai piani e in generale agli atti di PR avvengono dal 1.1.2023 in formato geodati e digitale tramite il portale cantonale di pubblicazione dei PR ed è questo che ha validità formale in luogo dei documenti cartacei.

2 MOTIVAZIONE E INTERESSE PUBBLICO

A seguito degli scambi tra Municipio e Cantone si rende necessaria una rivalutazione di classificazione di Palazzo Tondü a Lionza e del complesso della chiesa di San Gottardo a Intragna quali beni culturali d'interesse cantonale (BCC) ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC).

Nel PR in vigore della Frazione di Borgnone i beni culturali sono regolamentati all'art. 22, che definisce Palazzo Tondü come monumento culturale MC 1 (cfr. **Allegato A**). Questo articolo risulta non conforme alla LBC e a quanto previsto dalla linea guida cantonali per l'allestimento del Regolamento edilizio (cfr**. Allegato B**), poiché la procedura di adeguamento alla LST non è ancora stata svolta. Si rende quindi necessario aggiornare e riformulare le NAPR di Borgnone per quanto attiene i beni culturali, nonché istituire un perimetro di rispetto del Palazzo Tondü al fine di proteggerne le adiacenze (non previsto dalle NAPR in vigore). Inoltre, il Cantone richiede di codificare il perimetro di interesse archeologico attorno alla chiesa di Santa Maria Assunta.

Nel PR della Frazione di Intragna l'art. 41 Beni culturali codifica anche i perimetri di rispetto, a cui spetta più correttamente un articolo apposito. Nell'estendere la protezione di bene culturale cantonale al complesso della chiesa di San Gottardo e relativo perimetro di rispetto, s'intende colmare la lacuna includendovi anche il perimetro di rispetto della chiesa di Sant'Anna di Rasa, bene culturale d'interesse cantonale.

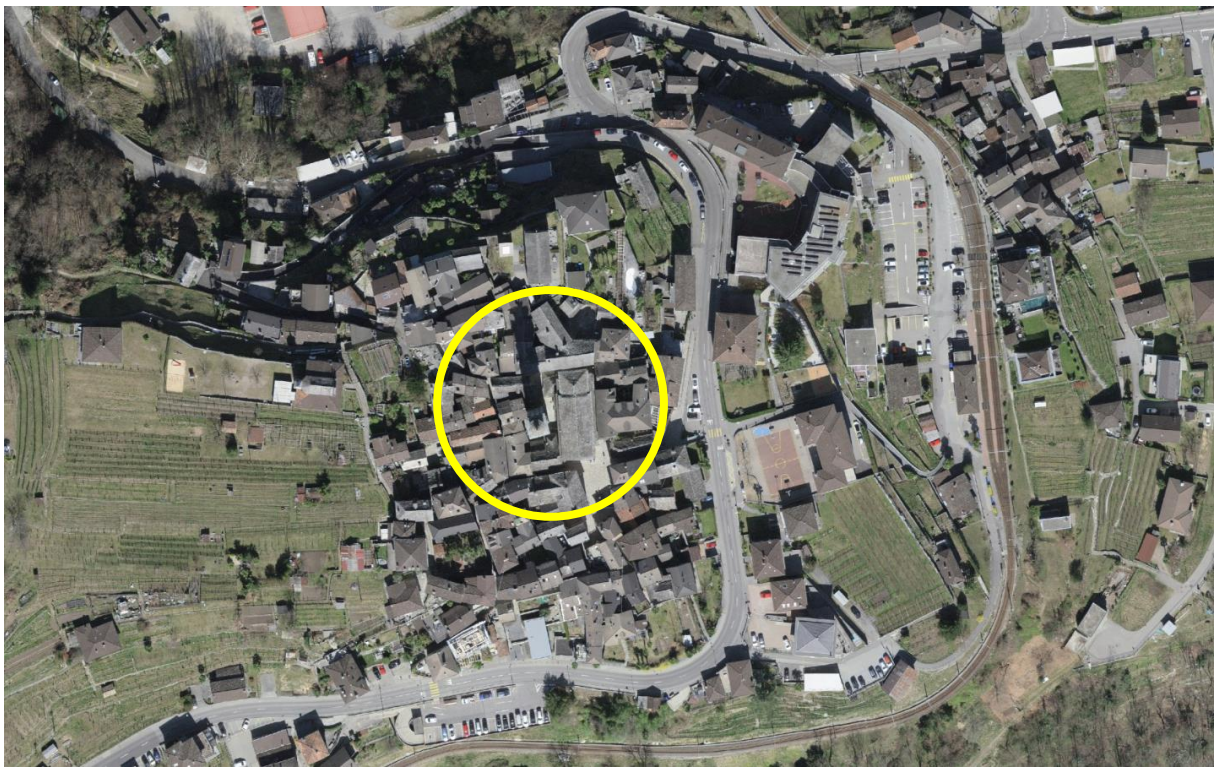
In aggiunta si decide di riformulare anche gli articoli del PR della Frazione di Palagnedra, in cui similmente va rivista la nomenclatura ai sensi di LST e LBC, dedicando un nuovo articolo al perimetro di rispetto e adeguando l'art. 21bis al riguardo del perimetro d'interesse archeologico e i beni archeologici.

In questo modo il Comune di Centovalli tutela il proprio patrimonio storico-culturale con una normativa armonizzata presso le tre frazioni e coerente con le leggi superiori. Parallelamente la Fondazione Casa Tondü può procedere con i propri progetti di restauro e valorizzazione globale grazie al riconoscimento della protezione cantonale. Lo stesso si può dire per l'attenzione dimostrata dal Consiglio parrocchiale di Intragna per la chiesa di S. Gottardo, che potrà beneficiare di un quadro legale favorevole alla sua conservazione.

Si rimandano ad una prossima procedura pianificatoria la disamina globale dei beni culturali d'interesse locale (BCL) d'Intragna che prevederà la nuova numerazione e denominazione e lo stralcio di alcuni oggetti come da ris. CdS n. 3859 del 22 agosto 2006; similmente e in parallelo si procederà con la verifica dei BCL di Borgnone e Palagnedra, in modo da ottenere una regolamentazione unitaria per il nuovo Comune.

2.1 Complesso della chiesa di San Gottardo a Intragna

A seguito degli scambi tra Municipio e Cantone è sorta l'esigenza di una rivalutazione della classificazione del complesso della chiesa di San Gottardo ai fmn 1085 e 1087 RFD Centovalli-Intragna, già inserito nell'elenco come bene culturale di interesse comunale BC 5 "Prepositurale di San Gottardo con annessa cappella del Nome di Maria e campanile", in modo da riconoscergli una valenza di bene culturale protetto a livello cantonale, come si legge nella scheda SIBC C (vedi **Allegato C**): "*La chiesa di S. Gottardo è rappresentativa nel panorama dell'architettura ecclesiastica ticinese per la rara e significativa collocazione urbanistica al centro del nucleo storico, ma soprattutto e in particolare per il ricco arredo marmoreo e l'apparato decorativo degli interni, ottimamente conservati: essa si affaccia su un piccolo sagrato, dove sorge anche la secentesca croce cimiteriale, aperto sulla piazza del villaggio ed è inserita lungo stretti vicoli, in un contesto architettonico di pregio, caratterizzato da edifici di carattere pubblico e privato e dal pregevole campanile, che con i suoi oltre 65 m è il più alto del Canton Ticino. Il notevole arredo marmoreo, opera di importanti maestranze come i marmisti Rossi di Arzo e gli affreschi realizzati dai maggiori pittori dell'epoca (Giovanni Antonio Caldelli, Giovanni Antonio Vanoni, Giacomo Antonio Pedrazzi, ecc.), determinano l'alta qualità degli interni e dell'intero apparato decorativo della chiesa di S. Gottardo. Tali aspetti sono rappresentativi della peculiarità del complesso della chiesa di S. Gottardo a Intragna e non trovano corrispondenza nel resto del territorio cantonale.*" Quanto esposto evidenzia l'interesse pubblico a giustificazione della codifica di questo oggetto fra i beni culturali d'importanza cantonale.



Ortofoto del nucleo di Intragna con evidenziata la chiesa di S. Gottardo (map.geo.admin.ch, 2021)

2.2 Palazzo Tondü a Lionza

A seguito degli scambi tra Municipio e Cantone si dimostra opportuna una rivalutazione di classificazione di Palazzo Tondü al fmn 643 RFD Centovalli-Borgnone, già inserito nell'elenco come bene culturale di livello comunale MC 1, in modo da riconoscergli una valenza di bene culturale protetto a livello cantonale, come si legge nella scheda SIBC A065 (vedi **Allegato D**): "*Palazzo Tondü si distingue per la sua posizione eminente nel nucleo di Lionza, la volumetria e la qualità degli spazi. La sua imponenza e la ricercatezza dei dettagli denotano l'influsso di un gusto decorativo tipico delle ville del nord Italia e lo valorizzano elevandolo a dimora borghese che, pur inserendosi armoniosamente tra gli altri edifici del nucleo, spicca per la sua eleganza. La provenienza e la disponibilità finanziaria dei proprietari hanno favorito un'edificazione di gran lunga superiore a quella tipica delle costruzioni coeve. Il Palazzo emerge così dal contesto rurale in cui sorge, contribuendo a dare una forte identità al nucleo di Lionza.*" Quanto esposto evidenzia l'interesse pubblico a giustificazione della codifica di questo oggetto fra i beni culturali d'importanza cantonale.

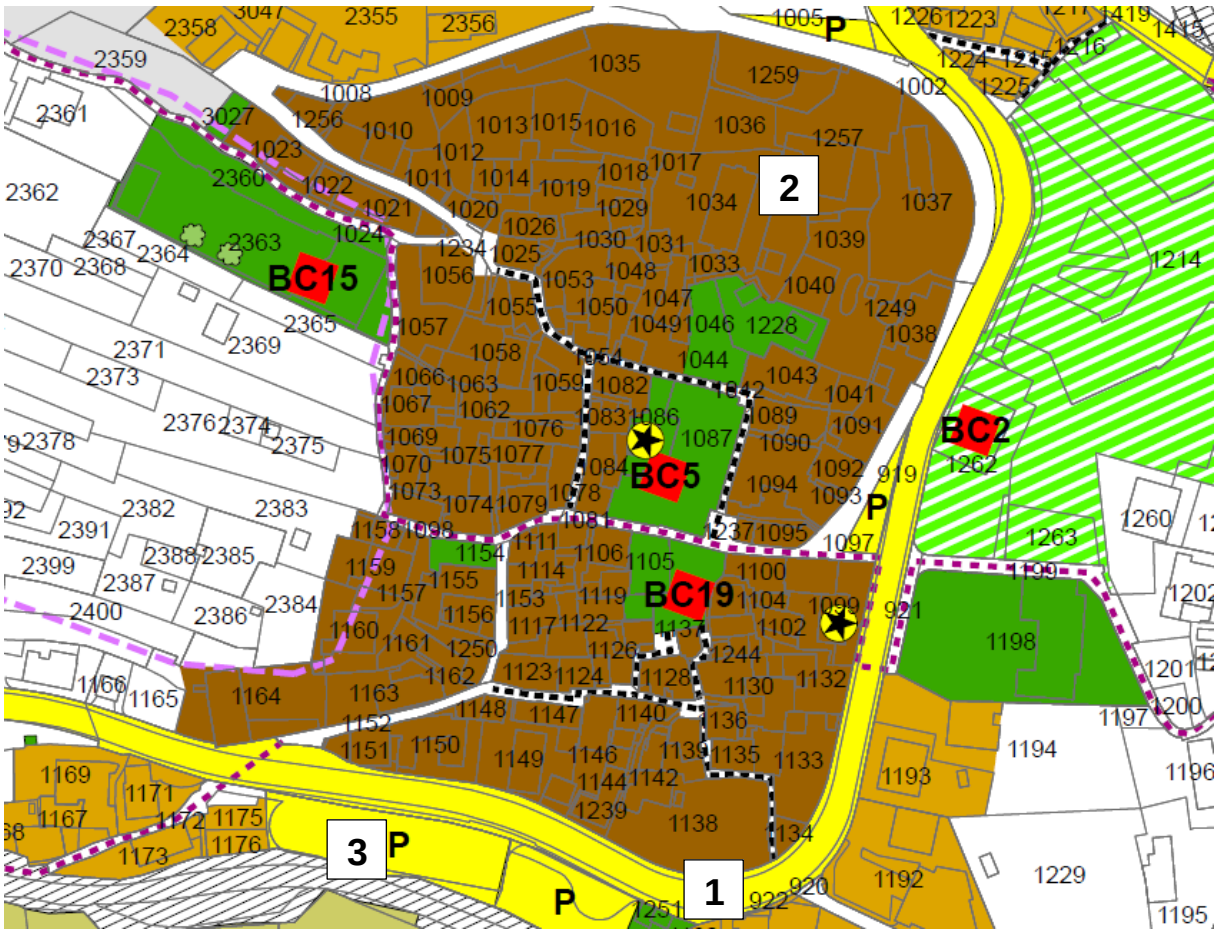
Ortofoto di Lionza con evidenziato il fmn 643 del Palazzo Tondü (map.geo.admin.ch, 2021)

3 PROPOSTA PIANIFICATORIA

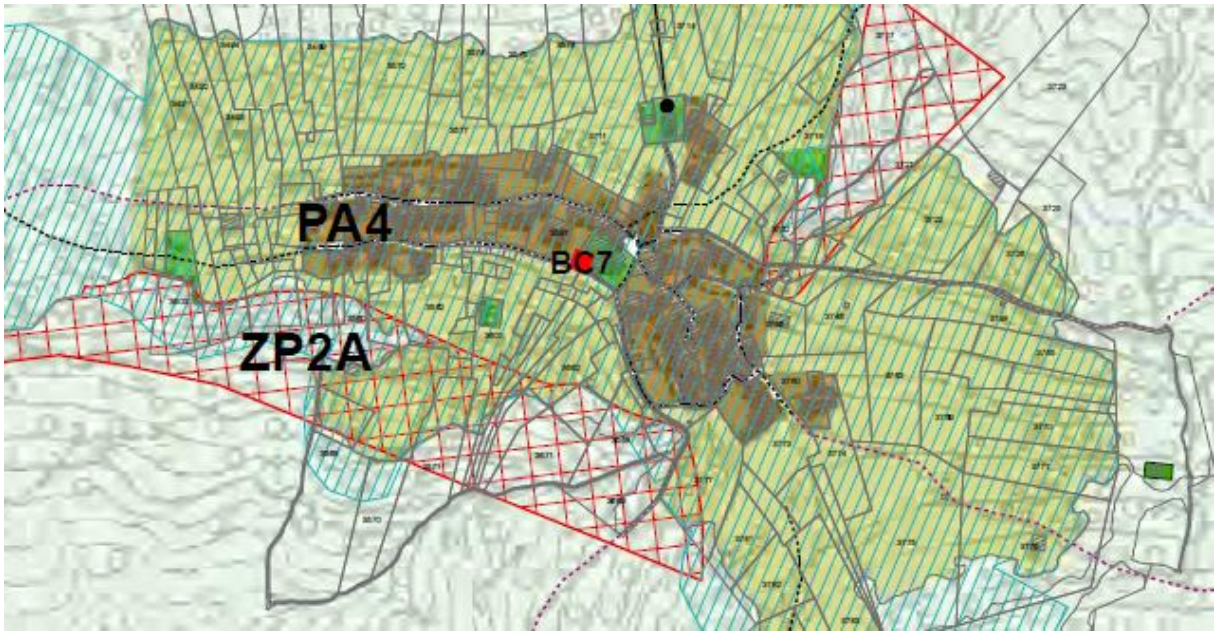
3.1 Situazione del PR vigente

Il PR vigente di Intragna localizza nel Piano del paesaggio i beni culturali vincolati attraverso le norme d'attuazione del PR (art. 41 – Beni culturali), con relativa numerazione:

Estratto del nucleo di Intragna



Estratto di Rasa

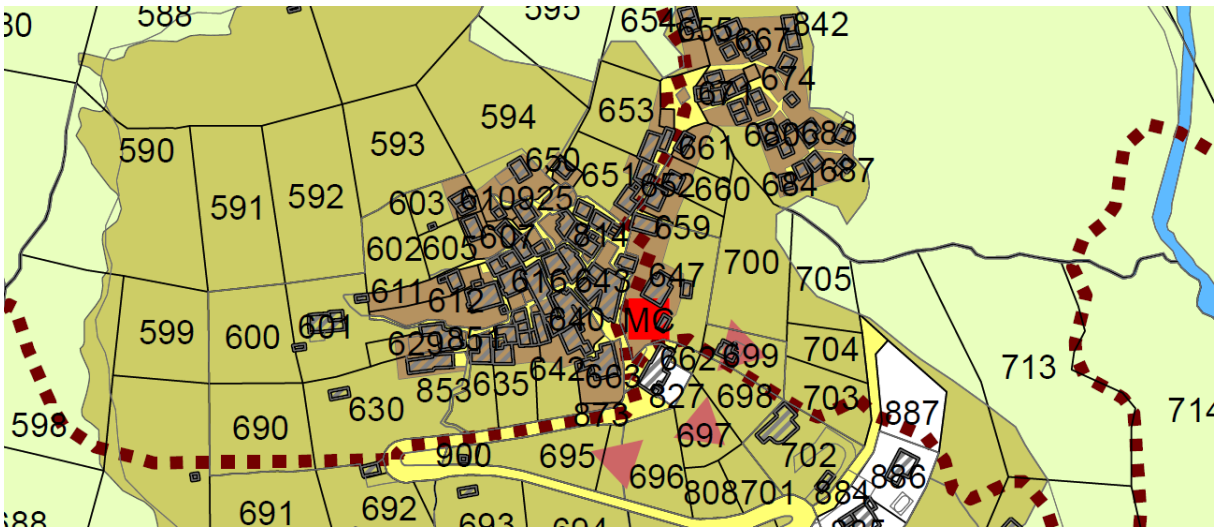


■ Bene culturale BC

BC5 Prepositurale di "San Gottardo" con annessa Cappella del "Nome di Maria" e campanile, Intragna

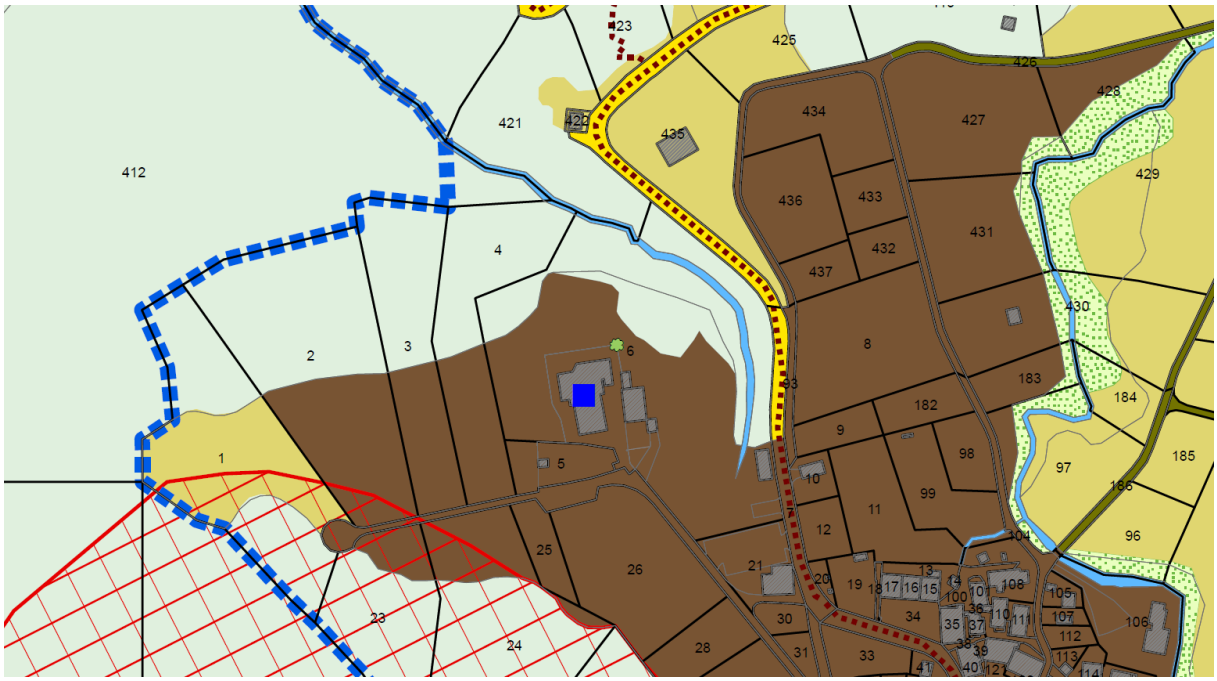
BC7 Chiesa di "Sant'Anna", Rasa

Il PR vigente di Borgnone localizza nel Piano del paesaggio i beni culturali vincolati attraverso le norme d'attuazione del PR (art. 22 – Monumenti culturali):



■ Monumenti culturali

Il PR vigente di Palagnedra localizza nel Piano del paesaggio i beni culturali vincolati attraverso le norme d'attuazione del PR (art. 21 Beni culturali e art. 21bis Tutela dei ritrovamenti archeologici), con relativa numerazione (qui sotto sono numerati solo i BC rilevanti per questa Variante):



■ Oggetto meritevole di protezione cantonale

3.2 *Modifiche agli atti di PR*

Nel Piano del paesaggio di ognuna delle tre frazioni sono codificati i nuovi beni culturali d'interesse cantonale, i perimetri di rispetto e i perimetri di interesse archeologico come riportati negli estratti grafici dei prossimi capitoli. Parallelamente vengono modificati i corrispondenti articoli delle NAPR.

3.2.1 Perimetri di rispetto

Ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) si decide di istituire un perimetro di rispetto per i beni culturali d'interesse cantonale: complesso della chiesa S. Gottardo a Intragna, Palazzo Tondü e la chiesa Sant'Anna a Rasa, con le argomentazioni esposte di seguito (cfr. lettere SST del 21.06.2024 e 30.08.24).

Estratto della Legge sulla conservazione dei beni culturali (LBC)

Estensione

Art. 22 [1]Salvo disposizione contraria, la protezione di un bene culturale si estende all'oggetto nel suo insieme, in tutte le sue parti e strutture interne ed esterne.

[2]Se le circostanze lo esigono, nelle adiacenze del bene protetto è da delimitare un perimetro di rispetto entro il quale non sono ammessi interventi suscettibili di compromettere la conservazione o la valorizzazione del bene protetto.

Perimetro di rispetto per il complesso della chiesa di S. Gottardo a Intragna

Obiettivo

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate vicinanze del complesso della chiesa di S. Gottardo. Più precisamente occorre salvaguardare gli spazi liberi prospicienti il complesso, così come le relazioni e gli assi percettivi e visivi da e verso il medesimo, al fine di mantenere una corretta e distinta gestione del territorio adiacente al bene tutelato, in modo da conservarne l'emergenza urbanistica e un'adeguata relazione con il tessuto edificato circostante.

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto viene stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. Nel caso specifico sono inserite le parcelle e gli edifici che hanno una relazione diretta con il complesso della chiesa di S. Gottardo, in particolare l'area circostante il complesso, delimitata a nord dal complesso di Casa Maggetti (Museo delle Centovalli e del Pedemonte), a ovest dagli edifici che hanno una diretta relazione spaziale con la chiesa, il campanile e la piazza, a est dalla strada cantonale, da cui si ha la vista dal basso verso il campanile, e a sud dal vicolo che, attraverso una stretta scalinata, conduce alla strada cantonale, percorsi e spazi liberi compresi.

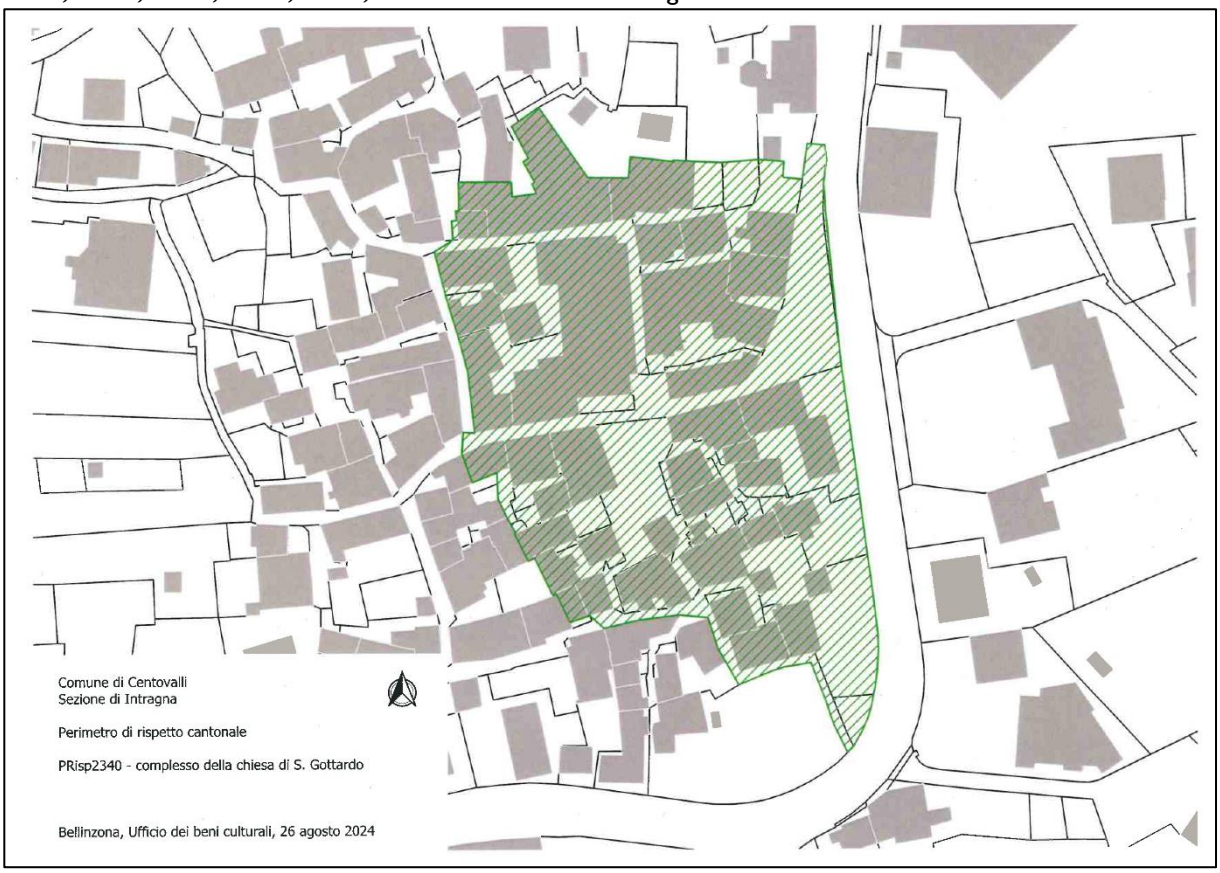
Criteri di applicazione

Le nuove edificazioni, le modifiche architettoniche (riattamenti, trasformazioni, ricostruzioni e piccole aggiunte agli edifici esistenti) e del territorio (recinzioni, modellamento terreno, sistemazioni viarie) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi con gli aspetti spaziali e monumentali del bene culturale protetto. In tutti i casi è auspicabile l'uso di un linguaggio architettonico tradizionale e di qualità, come pure una valutazione accurata dei volumi, dell'ubicazione, della strutturazione delle facciate e dei tetti.

Piano PRisp2340 – complesso della chiesa di S. Gottardo, 26 agosto 2024

fmn 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1054, 1082, 1083, 1084, 1085, 1086, 1087, 1088, 1089, 1090, 1091, 1092, 1093, 1094, 1095, 1097, 1099, 1100, 1101, 1102, 1103, 1104, 1105, 1106, 1107, 1108,

1109, 1118, 1119, 1120, 1121, 1125, 1126, 1127, 1128, 1129, 1130, 1131, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137, 1152, 1227, 1237, 1244 RFD Centovalli-Intragna



<u>Perimetro di rispetto di Palazzo Tondü a Borgnone</u>

Obiettivo

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate vicinanze di Palazzo Tondü. Più precisamente occorre salvaguardare gli spazi liberi prospicienti il complesso, al fine di mantenere una corretta e distinta gestione del territorio adiacente al bene tutelato, in modo da conservarne l'emergenza urbanistica e un'adeguata relazione con il tessuto edificato circostante.

Estensione

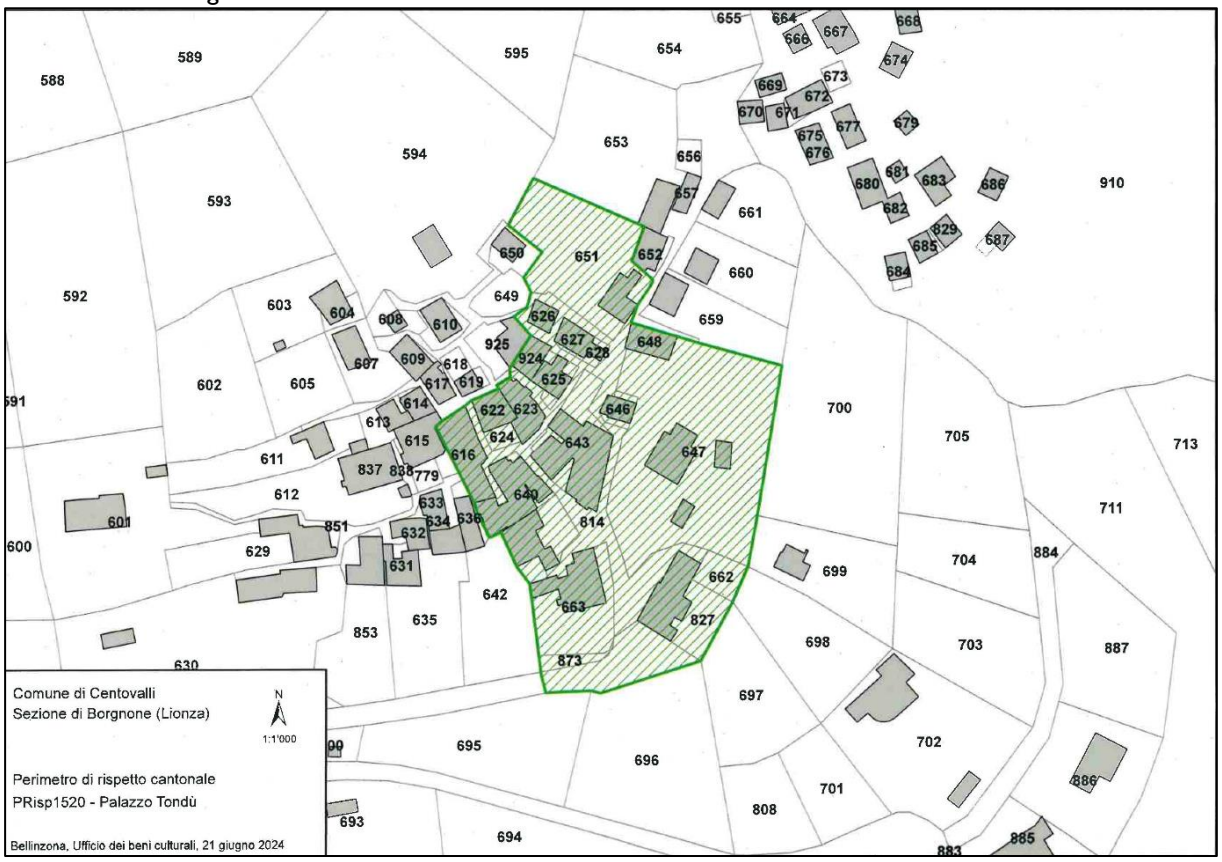
L'estensione del perimetro di rispetto viene stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. Nel caso specifico sono inserite le parcelle e gli edifici che hanno una relazione spaziale diretta con Palazzo Tondü, in particolare l'intera area a valle del bene protetto, fino a includere l'oratorio S. Antonio, il cimitero e l'antico Palazzo del Cappellano; verso nord il perimetro comprende il grande Palazzo secentesco, che segna la divisione tra i notevoli edifici abitativi di Lionza e la zona delle costruzioni rurali, mentre verso ovest ci si è limitati all'edificazione sita nelle immediate adiacenze del bene culturale protetto, percorsi e spazi liberi compresi.

Criteri d'applicazione

Le nuove edificazioni, le modifiche architettoniche (riattamenti, trasformazioni, ricostruzioni e piccole aggiunte agli edifici esistenti) e del territorio (recinzioni, modellamento terreno, sistemazioni viarie) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi con gli aspetti spaziali e monumentali del bene culturale protetto. In tutti i casi è auspicabile l'uso di un linguaggio architettonico tradizionale e di qualità, come pure una valutazione accurata dei volumi, dell'ubicazione, della strutturazione delle facciate e dei tetti.

Piano PRisp1520 - Palazzo Tondü (fmn 643, RFD Centovalli-Borgnone), 21 giugno 2024

fmn 616, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 640, 646, 647, 648, 651, 662, 663, 814, 827, 873, 919 RFD Centovalli-Borgnone



Perimetro di rispetto per la chiesa di S. Anna a Rasa

Obiettivo

Lo scopo primario del perimetro di rispetto è il controllo degli interventi architettonici e urbanistici nelle immediate vicinanze della chiesa di S. Anna a Rasa. Più precisamente occorre salvaguardare gli spazi liberi prospicienti il complesso, al fine di mantenere una corretta e distinta gestione del territorio adiacente al bene tutelato, in modo da conservarne l'emergenza urbanistica e un'adeguata relazione con il tessuto edificato circostante.

Estensione

L'estensione del perimetro di rispetto viene stabilita includendo le zone (edificate e non edificate) direttamente adiacenti o che hanno una relazione spaziale con il bene culturale tutelato. Nel caso specifico sono inserite le parcelle e gli edifici che hanno una relazione diretta con la chiesa di S. Anna, in particolare l'area delimitata a nord dal tessuto edilizio a confine con il bosco, a sud dal pendio immediatamente al di sotto di Via delle Vigne, a est dagli edifici nelle immediate vicinanze della chiesa e ad ovest dall'ampio edificio, che conclude l'edificazione di pregio del nucleo, percorsi e spazi liberi compresi.

Criteri di applicazione

Le nuove edificazioni, le modifiche architettoniche (riattamenti, trasformazioni, ricostruzioni e piccole aggiunte agli edifici esistenti) e del territorio (recinzioni, modellamento terreno, sistemazioni viarie) all'interno del perimetro di rispetto dovranno correttamente rapportarsi con gli aspetti spaziali e monumentali del bene culturale protetto. In tutti i casi è auspicabile l'uso di un linguaggio architettonico tradizionale e di qualità, come pure una valutazione accurata dei volumi, dell'ubicazione, della strutturazione delle facciate e dei tetti.

<u>Piano PRisp2366 chiesa di S. Anna a Rasa, 26 agosto 2024</u>

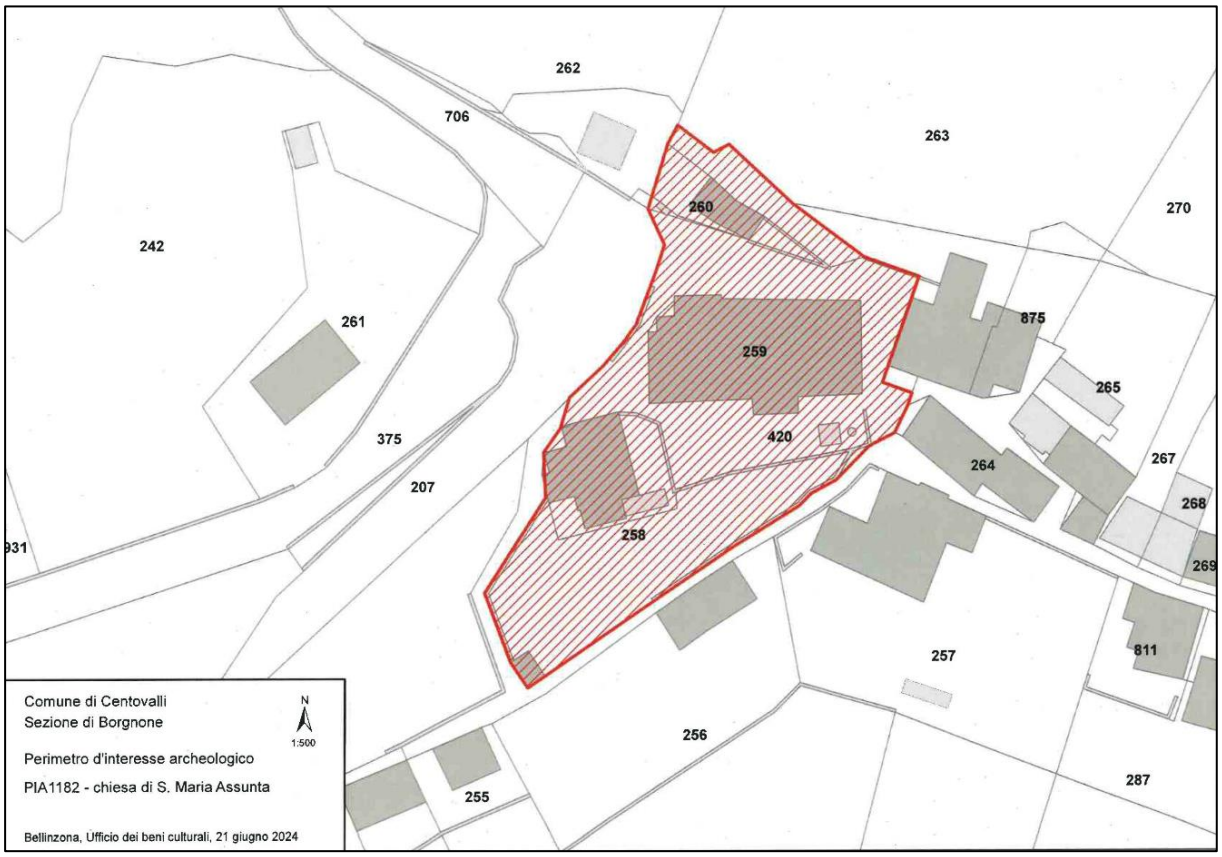
fmn 3592, 3593, 3594, 3595, 3597, 3598, 3599, 3601, 3602, 3604, 3606, 3608, 3622, 3628, 3629, 3631, 3632, 3633, 3634, 3635, 3636, 3637, 3652, 3653, 3654, 3655, 3735, 3736, 3737, 3751, 3752, 3945, 3948 RFD Centovalli-Intragna

3.2.2 I perimetri d'interesse archeologico

I perimetri d'interesse archeologico per la chiesa di S. Maria Assunta a Borgnone e per la chiesa di San Michele a Palagnedra si giustificano poiché fino all'inizio del XIX secolo (1804 – editto di Saint-Cloud) era consuetudine seppellire i defunti all'interno o nelle adiacenze degli edifici di culto (cfr. lettere SST del 21.06.2024 e 30.08.2024).

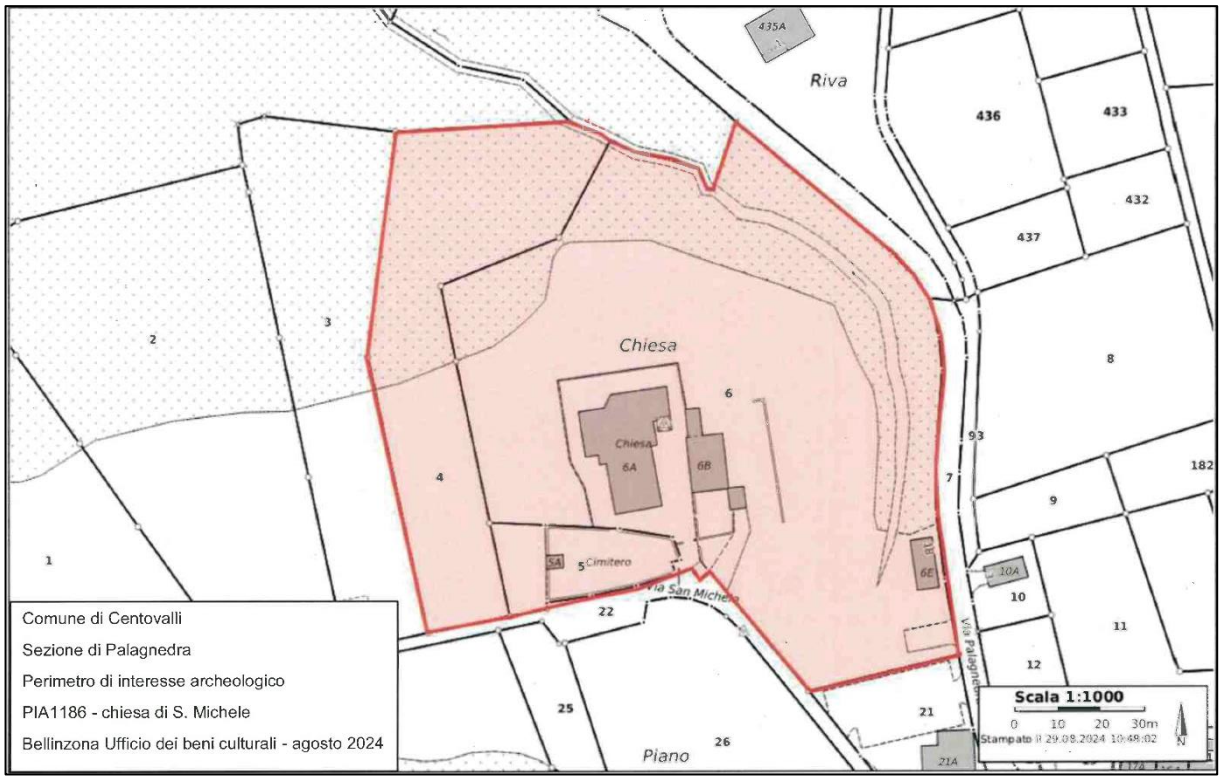
<u>Piano PIA1182 chiesa di S. Maria Assunta a Borgnone, 21 giugno 2024</u>

fmn 258, 259, 260, 420 RFD Centovalli- Borgnone



Piano PIA1186 chiesa di San Michele a Palagnedra, agosto 2024

fmn 4, 5, 6 RFD Centovalli-Palagnedra



3.2.3 Modifiche alle NAPR di Intragna

L'art. 41 NAPR di Intragna relativo ai beni culturali viene modificato al cpv. I con la seguente riclassificazione e nuova denominazione del complesso della chiesa di S. Gottardo fra i beni culturali d'importanza cantonale con relativo perimetro di rispetto che si applica allo stesso modo al BC 7 chiesa di Sant'Anna di Rasa.

*Articolo modificato: in rosso le parti stralciate e **in blu grassetto il testo nuovo***

Art. 41 Beni culturali protetti
I beni culturali segnalati nel piano sono:
[…]
BC 5 ~~Prepositurale di "San Gottardo" con annessa cappella del "Nome di Maria" e campanile, Intragna~~ **Complesso della chiesa di S. Gottardo, costituito dalla chiesa, dal sagrato e dalla croce cimiteriale al mappale 1087 e dal campanile al mappale 1085**
[…]
La protezione, la conservazione e gli interventi su questi oggetti e nelle loro immediate adiacenze, al fine di non ostacolarne la vista o deturparne l'ambiente circostante, sono regolati dalla Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997.
I beni culturali BC 3, BC 4, **BC 5** e BC 7 sono considerati beni culturali d'interesse cantonale ai sensi della Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997.

Gli oggetti d'importanza comunale devono essere mantenuti e sono vietate le manomissioni o asportazioni. Il Municipio può concedere deroghe per casi eccezionali (sproporzionalità del vincolo o simili) sentito il parere dell'Autorità cantonale competente.
A tutela dei beni culturali d'interesse cantonale BC 3, BC 4, **BC 5 e BC 7** è istituito un perimetro di rispetto ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 della Legge sulla protezione dei beni culturali.
Entro questo perimetro non sono ammissibili interventi suscettibili di compromettere la visibilità, la conservazione e la valorizzazione del bene culturale. Ogni domanda di costruzione, notifica o modifica del terreno compresa nel perimetro di rispetto dovrà essere sottoposta per preavviso all'Ufficio dei beni culturali.

3.2.4 Modifiche alle NAPR di Borgnone

L'art. 22 NAPR di Borgnone deve essere aggiornato ai sensi della LST e della LBC, ciò comporta la nuova denominazione di BCC 1 Palazzo Tondü e codifica del relativo perimetro di rispetto. Inoltre è necessario un nuovo articolo per regolamentare il perimetro di interesse archeologico e i beni archeologici, in particolare per la chiesa di S. Maria Assunta.

*Articolo modificato: in rosso le parti stralciate e **in blu grassetto il testo nuovo***

Art. 22 ~~Monumenti culturali~~ **Beni culturali protetti**
~~I monumenti culturali segnati nel piano sono:~~
~~- MC 1, la casa detta "Tondü", a Lionza.~~
~~Per qualsiasi intervento suscettibile di modifica al monumento citato, il Municipio ha la facoltà di imporre tutte le misure di carattere architettonico, planimetrico ed estetico, sentito il parere dell'autorità cantonale competente.~~

a. Beni culturali protetti

[1] È bene culturale protetto di interesse cantonale ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC):
- **BCC 1 Palazzo Tondü, mapp. 643 (n . scheda SIBC A4065)**

[2] Ove non diversamente specificato nella scheda di inventario, la protezione del bene culturale immobile protetto si estende all'oggetto nel suo insieme, in tutte le sue parti e strutture interne ed esterne.
[3] I proprietari di beni culturali immobili protetti hanno l'obbligo di conservarli nella loro sostanza, provvedendo alla manutenzione regolare.
[4] Per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse cantonale valgono le disposizioni dell'art. 24 LBC.
[5] Il Municipio fa menzionare a registro fondiario l'assoggettamento alla LBC dei beni culturali elencati al cpv. 1.

b. Perimetri di rispetto

[1] A tutela del seguente bene culturale protetto d'interesse cantonale è istituito e delimitato nel piano delle zone il seguente perimetro di rispetto ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 LBC:
1. **PRisp1 Perimetro di rispetto per Palazzo Tondü (n. scheda SIBC PRisp1520)**

[2] Entro i perimetri di rispetto non sono ammessi interventi suscettibili di compromettere la conservazione o la valorizzazione del bene culturale immobile protetto. Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno di detti perimetri devono essere sottoposte per preavviso all'Ufficio cantonale dei beni culturali (UBC).

Nuovo articolo NAPR di Borgnone

Art. 22 a Perimetro di interesse archeologico e beni archeologici

Perimetro di interesse archeologico

[1] Nel piano delle zone sono delimitati i seguenti perimetri di interesse archeologico, nei quali sono presenti o possono essere presenti contenuti archeologici immobili o mobili protetti o da proteggere ai sensi della LBC:

- **PIA1 Perimetro di interesse archeologico per la chiesa di S. Maria Assunta, n. scheda SIBC PIA1182**

[2] Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno del perimetro di interesse archeologico devono riportare negli appositi moduli l'indicazione "Perimetro di interesse archeologico". L'inizio dei lavori deve essere notificato preliminarmente per iscritto all'UBC.

Beni archeologici

[3] Anche all'esterno del perimetro di interesse archeologico, chiunque scopra un bene archeologico è tenuto ad informarne immediatamente il Municipio o l'UBC. Se la scoperta avviene durante l'esecuzione di opere di costruzione, i lavori devono essere immediatamente sospesi.

3.2.5 Modifiche alle NAPR di Palagnedra

Per quanto attiene l'art. 21 bis NAPR di Palagnedra attualmente in vigore risulta non conforme alla LBC e deve essere riformulato come indicato nella lettera SST del 30.8.2024**.** In questo modo gli articoli concernenti i beni archeologici e il perimetro di interesse archeologico sono simili nelle tre frazioni.

Articolo stralciato

~~**Art. 21 bis Tutela dei ritrovamenti archeologici**~~
~~I contenuti archeologici del Comune sono protetti dalla Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 Maggio 1997 (Art. 34-39). Chiunque scavando nel proprio o nell'altrui terreno scoprisse oggetti archeologici, reliquie di tombe o altre costruzioni antiche, deve sospendere lo scavo, provvedere perché nessuno manometta i ritrovamenti e darne immediata comunicazione al Municipio e all'Ufficio cantonale dei beni culturali. I reperti archeologici costituenti beni mobili scoperti per caso o a seguito di ricerca sono di proprietà del Cantone. Il proprietario del fondo e quelli dei terreni adiacenti devono concedere l'accesso e l'occupazione temporanea del terreno, nel caso in cui sia necessario uno scavo archeologico.~~

Nuovo articolo NAPR di Palagnedra

Art. 21 bis Perimetro di interesse archeologico e beni archeologici
Perimetro di interesse archeologico

[1] Nel piano delle zone sono delimitati i seguenti perimetri di interesse archeologico, nei quali sono presenti o possono essere presenti contenuti archeologici immobili o mobili protetti o da proteggere ai sensi della LBC:

- **PIA1 Perimetro di interesse archeologico per la chiesa di San Michele, n. scheda SIBC PIA1186**

[2] Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno del perimetro di interesse archeologico devono riportare negli appositi moduli l'indicazione "Perimetro di interesse archeologico". L'inizio dei lavori deve essere notificato preliminarmente per iscritto all'UBC.

Beni archeologici

[3] Anche all'esterno del perimetro di interesse archeologico, chiunque scopra un bene archeologico è tenuto ad informarne immediatamente il Municipio o l'UBC. Se la scoperta avviene durante l'esecuzione di opere di costruzione, i lavori devono essere immediatamente sospesi.

3.3 Programma di realizzazione del PR

Il programma di realizzazione non necessita aggiornamenti in quanto i contributi comunali alla protezione dei beni culturali non sono al momento quantificabili e comunque si prevede di gestirli attraverso il bilancio ordinario del Comune.

4 ATTI DI VARIANTE

Nelle norme d'attuazione dei tre PR delle frazioni viene proposto l'aggiornamento dei seguenti articoli:

- art. 41 NAPR di Intragna come esposto al cap. 3.2.3;
- art. 22 e nuovo art. 22 a NAPR di Borgnone come esposto al cap. 3.2.4;
- art. 21 bis NAPR di Palagnedra come esposto al cap. 3.2.5;

come specificato al cap. 3 del presente documento e riportato in formato di geodati sul portale cantonale dei piani regolatori, pubblicamente consultabile.

Il Piano del paesaggio di Intragna viene aggiornato per quanto attiene la nuova denominazione BC 5 e i due perimetri di rispetto come esposto al cap. 3.2.1.

Il Piano del paesaggio di Borgnone viene aggiornato per quanto attiene la nuova denominazione BCC 1 e il suo perimetro di rispetto, nonché il nuovo perimetro d'interesse archeologico come esposto risp. al cap. 3.2.1. e 3.2.2.

Il Piano del paesaggio di Palagnedra viene aggiornato per quanto attiene al nuovo perimetro d'interesse archeologico come esposto al cap. 3.2.2.

Il rapporto di pianificazione del PR viene integrato con le considerazioni sopra esposte.

Estratti degli articoli delle NAPR vigenti sui beni culturali	Allegato A

Estratti delle NAPR vigenti della Frazione di Intragna

Art. 41 **Beni culturali BC**

I beni culturali segnalati nel piano sono:

BC 1 Affresco (La Vergine col Bambino) sulla facciata della casa Pellanda, Golino mappale 3038
BC 2 Due balconi di ferro battuto con lo stemma dei Bustelli, Intragna mappale 1214
BC 3 Ponte (detto "ponte romano"); cappella, sulla strada mulattiera Intragna-Remagliasco
BC 4 ponte (ruderi) tra Golino e Intragna, fmn 2686

BC 5 Prepositurale di "San Gottardo" con annessa cappella del "Nome di Maria" e campanile, Intragna
BC 6 Oratorio della "Madonna della neve", Terra vecchia
BC 7 Chiesa di "Sant'Anna", Rasa
BC 8 Chiesa dei "SS. Giacomo e Cristoforo", Verdasio
BC 9 Oratorio della "Madonna della Segna", Comino
BC 10 Oratorio della "Madonna di Pompei", Calascio
BC 11 Oratorio della "Beata Vergine del Buon Consiglio", Vosa
BC 12 Oratorio di "San Giovanni Nepomuceno", Sassalto
BC 13 Chiesa di "San Carlo Borromeo", Corcapolo
BC 14 Oratorio della "Beata Vergine Addolorata", Costa
BC 15 Oratorio di "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù", Intragna
BC 16 Oratorio della "Beata Vergine del Posso", Intragna
BC 17 Chiesa di "San Giorgio", Golino
BC 18 Gruppo "Cappella, Fontana e Lavatoio", Calezzo mappale 724
BC 19 Fontana sita sulla piazza di Intragna
BC 20 Fontana sita sulla piazza di Golino
BC 21 Lavatoio comunale a Verdasio, mappale 59
BC 22 Lavatoio comunale a Salmina, mappale 1894
BC 23 Lavatoio comunale a Corcapolo, mappale 1662
BC 24 Lavatoio comunale a Fontanelle, mappale 3050
BC 25 Lavatoio comunale al Ponte dei Cavalli, mappale 2681

La protezione, la conservazione e gli interventi su questi oggetti e nelle loro immediate adiacenze, al fine di non ostacolarne la vista o deturparne l'ambiente circostante, sono regolati dalla Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997.

I beni culturali BC 3, BC4 e BC7 sono considerati beni culturali d'interesse cantonale ai sensi della Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997.

Gli oggetti d'importanza comunale devono essere mantenuti e sono vietate le manomissioni o asportazioni. Il Municipio può concedere deroghe per casi eccezionali (sproporzionalità del vincolo o simili) sentito il parere dell'Autorità cantonale competente.

A tutela dei beni culturali d'interesse cantonale BC3 e BC4 è istituito un perimetro di rispetto ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 della Legge sulla protezione dei beni culturali.

Entro questo perimetro non sono ammissibili interventi suscettibili di compromettere la visibilità, la conservazione e la valorizzazione del bene culturale. Ogni domanda di costruzione, notifica o modifica del terreno compresa nel perimetro di rispetto dovrà essere sottoposta per preavviso all'Ufficio dei beni culturali.

Art. 42 Protezione dei beni archeologici

I contenuti archeologici immobili e mobili presenti sul territorio sono beni culturali degni di protezione in base alla Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (art. 1-3).

Di conseguenza chiunque scopra un bene culturale degno di protezione è obbligato ad informare immediatamente il Municipio o il Consiglio di Stato per il tramite dell'Ufficio dei beni culturali (LBC, art. 15 cpv.1).

Se la scoperta avviene durante l'esecuzione di opere di costruzione, i lavori devono essere immediatamente sospesi (LBC, art. 15 cpv.2).

Chiunque si avveda che un bene culturale protetto o degno di protezione è esposto al rischio di manomissione, alterazione, distruzione, trafugamento o simili, è tenuto a segnalarlo immediatamente al Municipio o al Consiglio di Stato per il tramite dell'Ufficio dei beni culturali (LBC, art. 51. cpv.3).

Art. 42bis Zona di interesse archeologico

La zona d'interesse archeologico, denominata area dell'Oratorio di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, è protetta dalla Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (artt. 34-39). Nelle domande di costruzione relative ai fondi inclusi nella zona di interesse archeologico o per qualsiasi intervento di trasformazione delle costruzioni esistenti, i relativi moduli dovranno riportare l'indicazione "Zona di interesse archeologico".

L'inizio dei lavori dovrà essere preliminarmente notificato per iscritto all'Ufficio cantonale dei beni culturali.

Estratto delle NAPR della Frazione di Borgnone

Art. 22 Monumenti culturali

I monumenti culturali segnati nel piano sono:

- MC 1, la casa detta dei "Tondu", a Lionza.

Per qualsiasi intervento suscettibile di modifica al monumento citato, il Municipio ha la facoltà di imporre tutte le misure di carattere architettonico, planimetrico ed estetico, sentito il parere dell'autorità cantonale competente.

Estratto delle NAPR di Palagnedra

Art. 21
Beni culturali

Sono definiti beni culturali meritevoli di protezione:

a. Interesse cantonale

Chiesa parrocchiale di S. Michele (mappale No. 6); il sagrato, il cimitero (mappale No. 5) e le due cappelle funerarie.

b. Interesse comunale

Oratorio S.S. Pietro e Paolo a Bordei, mappale No. 505
Oratorio S.S. Filippo e Giacomo a Moneto, mappale No. 229
Oratorio Madonna del Buon Consiglio a Monadello/ Cresto, mappale No. 15 A
Oratorio dei Sirti, mappale No. 323
Cimitero a Moneto, mappale No. 230
Cimitero a Palagnedra, mappale No. 340
Cimitero a Bordei, mappale No. 497
Portale d'entrata a Palagnedra, mappale No. 285/1
Camino a Palagnedra, mappale No. 576

Le murature di cinta segnate sui Piani di utilizzazione 1:1000

Qualsiasi intervento di riattazione o risanamento previsto per gli oggetti citati deve essere progettato in stretta collaborazione con i Servizi cantonali competenti.

I proprietari degli edifici meritevoli di protezione hanno l'obbligo di provvedere alla loro conservazione e ristrutturazione. Allo scopo di salvaguardarne il valore paesaggistico il Municipio può prevedere distanze speciali o altre restrizioni particolari

Il Comune può concedere sussidi per le opere di restauro degli oggetti meritevoli di protezione quando il sacrificio richiesto al proprietario risulta eccessivamente oneroso in relazione all'interesse pubblico dell'intervento.

Art. 21 bis
Tutela dei ritrovamenti archeologici

I contenuti archeologici del Comune sono protetti dalla Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali del 13 Maggio 1997 (Art. 34-39).
Chiunque scavando nel proprio o nell'altrui terreno scoprisse oggetti archeologici, reliquie di tombe o altre costruzioni antiche, deve sospendere lo scavo, provvedere perché nessuno manometta i ritrovamenti e darne immediata comunicazione al Municipio e all'Ufficio cantonale dei beni culturali.
I reperti archeologici costituenti beni mobili scoperti per caso o a seguito di ricerca sono di proprietà del Cantone. Il proprietario del fondo e quelli dei terreni adiacenti devono concedere l'accesso e l'occupazione temporanea del terreno, nel caso in cui sia necessario uno scavo archeologico.

Estratto della linea guida cantonale per l'allestimento del Regolamento edilizio

Allegato B

Beni culturali
a) Beni culturali protetti

Art. 52 [1] Sono beni culturali protetti[165] di interesse cantonale[166] ai sensi della LBC[167]:
1. BCC 1[168] *... denominazione n. scheda SIBC*[169]*...*
2. BCC 2 ... denominazione n. scheda SIBC ...
3. ...
4. BCC4 ... nucleo di ... n. scheda SIBC ...

[2] Sono beni culturali protetti di interesse locale[170] ai sensi della LBC:
1. BCL 1[171] *... (denominazione) n. scheda SIBC ...*
2. BCL 2 ... (denominazione) n. scheda SIBC ...
3. ...
4. BCL4 ... nucleo di ... n. scheda SIBC ...

[3] Ove non diversamente specificato ai precedenti cpv. 1 e 2, la protezione del bene culturale immobile protetto si estende all'oggetto nel suo insieme, in tutte le sue parti e strutture interne ed esterne[172].

[4] I proprietari di beni culturali immobili protetti hanno l'obbligo di conservarli nella loro sostanza, provvedendo alla manutenzione regolare[173].

[5] Per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse cantonale valgono le disposizioni dell'art. 24 LBC[174], per gli interventi sui beni culturali immobili protetti d'interesse locale quelle dell'art. 25 LBC[175].
Per il nucleo di (BCC / BCL ...) si applica inoltre l'art. 21 [zona di conservazione del nucleo].

[6] Il Municipio fa menzionare a registro fondiario l'assoggettamento alla LBC dei beni culturali elencati al cpv. 1[176].

b) Perimetri di rispetto

Art. 53 [1] A tutela dei seguenti beni culturali protetti di interesse cantonale sono istituiti e delimitati nel piano delle zone i seguenti perimetri di rispetto ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 LBC[177]:
1. PRisp 1 ... a tutela dell'immobile denominato ... n. scheda SIBC
2. PRisp 2 ... a tutela dell'immobile denominato ... n. scheda SIBC
3. ...

[2] A tutela dei seguenti beni culturali protetti di interesse locale sono istituiti e delimitati nel piano delle zone i seguenti perimetri di rispetto ai sensi dell'art. 22 cpv. 2 LBC[178]:
1. PRisp 3 ... a tutela dell'immobile denominato ... n. scheda SIBC
2. PRisp 4 ... a tutela dell'immobile denominato ... n. scheda SIBC
3. ...

[3] Entro i perimetri di rispetto non sono ammessi interventi suscettibili di compromettere la conservazione o la valorizzazione del bene culturale immobile protetto. Le domande di costruzione, notifica o modifica del terreno aventi per oggetto fondi o parti di fondi ubicati all'interno di detti perimetri devono essere sottoposte per preavviso all'Ufficio cantonale dei beni culturali (UBC).

Complesso della chiesa S. Gottardo a Intragna, scheda SIBC n. C1781 del 09.04.2024	Allegato C

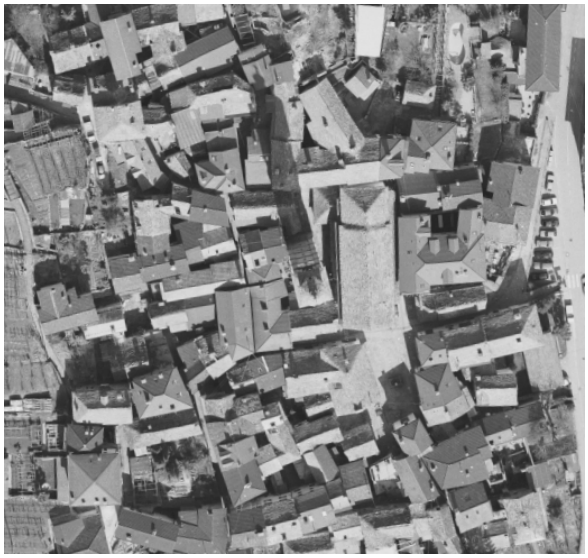
Sezione dello sviluppo territoriale
Ufficio dei beni culturali

6501 Bellinzona
hiips://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/ubc/ufficio/

Complesso della chiesa di S. Gottardo

N. Scheda: C1781

Centovalli-Intragna - part. 1087,1085 - 2'697'424 / 1'114'785



Dati base

Altra denominazione	
Genere	chiesa
Funzione originaria	
Insediamento ISOS	Nazionale
Classificazione ISOS	Elemento eminente
Categoria inventario PBC	B

Autore	Tipo di intervento	Datazione
Bolla, Francesco	costruzione	1722-1738
Calanchino, Filippo	costruzione	1722-1738

Storia e descrizione

Il complesso della chiesa parrocchiale di S. Gottardo a Intragna è situato nel nucleo di Intragna, a est della piazza del paese, ed è ben inserito all'interno della densa edificazione storica. È costituito dalla chiesa, dal campanile, dal sagrato e dalla croce cimiteriale.

La chiesa (n. scheda SIBC A4943 – mapp. 1087)
XV SECOLO
Si presume che la prima chiesa sorgesse nel luogo dell'attuale oratorio dell'Immacolata Concezione, originariamente dedicato a S. Gottardo, situato sulla sinistra della facciata della chiesa (la sua abside occupava il piccolo piazzale prospiciente la chiesa odierna). Fu consacrata nel 1474 e si separò dalla parrocchiale di S. Giorgio a Golino nel 1653.
L'accesso all'antico oratorio si trova appena dopo l'ingresso dell'attuale chiesa di S. Gottardo, attraverso un cancello situato sul lato sinistro. Rimane assai poco dell'antica struttura (una parte della prima campata): l'aula unica è conclusa da una balaustrata eseguita nel 1692 da Salvatore Fossati di Arzo. Il coro quadrato con volta a crociera è introdotto da un arco trionfale ribassato. La decorazione pittorica, realizzata da Giovan Giacomo di Gavirate tra il 1533 e il 1534, è andata persa e i dipinti originali delle cartelle furono sostituiti da simboli mariani ed eucaristici. L'apparato decorativo a stucco d'impronta tardo-manierista, realizzato nel 1642 e pesantemente ritoccato tra il 1870 e il 1874, non trova riscontri in altri complessi in stucco della regione ed è caratterizzato da girali, festoni di frutta e putti in volo.

XVIII SECOLO
L'attuale chiesa monumentale ad aula unica è ubicata al centro del nucleo storico: si affaccia su un piccolo sagrato, aperto sulla piazza del villaggio, e si inserisce lungo gli stretti vicoli che affiancano i prospetti nord, est e parzialmente quello ovest. Fu costruita a ridosso dell'oratorio dell'Immacolata tra il 1722 e il 1738, ad opera dei capomastri Filippo Calanchino e Francesco Bolla. L'ampio manto di copertura in piode del tetto a due falde poggia su una carpenteria lignea composta da capriate con catene, puntoni, monaco e saette. I prospetti est ed ovest dell'edificio presentano spioventi ad una falda, anch'essi rivestiti in piode (l'inserimento di pensiline in lamiera sorrette da pessime strutture in ferro lungo il prospetto ovest, al di sopra delle finestre che illuminano la natava, è un'aggiunta recente per ovviare a problemi di infiltrazioni d'acqua).

Sono attestati lavori di completamento e di abbellimento anche successivamente alla consacrazione del nuovo edificio, che avvenne nel 1761, così come lavori di sistemazione all'interno dell'antico oratorio: trasporto del tabernacolo e altri lavori da parte degli intagliatori Pimpa di Tegna; realizzazione dell'altare e delle balaustre in marmo da parte dei marmorari Rossi di Arzo, (1763-1765); due tribune eseguite nel 1765 dal capomastro Carlo Maggini di Intragna; dipinti di Giovanni Antonio Caldelli di Brissago nel 1787.

La facciata a timpano, intonacata, è suddivisa in altezza in due parti da un cornicione ed è articolata da lesene. Nella parte inferiore sono presenti tre cornici, un tempo contenenti verosimilmente dei dipinti, mentre in quella superiore si apre una grande finestra trilobata, affiancata da due nicchie con statue in stucco della Vergine col Bambino e di S. Gottardo, databili tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo. Una finestra trilobata, di dimensioni assai minori, si trova anche al centro del timpano.

Lungo la navata si aprono quattro cappelle laterali, due su ciascun lato: cappella dell'Angelo custode (prima cappella laterale sinistra); cappella della Madonna del Rosario (seconda cappella laterale sinistra), con seicentesca statua lignea della Madonna del Rosario, dorata e policroma, proveniente dalla vecchia chiesa; cappella d'Ognissanti (prima cappella laterale destra), con altare recante un paliotto in scagliola, opera dei Pancaldi di Ascona, e pala d'altare del 1764 con l'Incoronazione della Vergine realizzata da Pier Francesco Pancaldi-Mola, il quale si è ritratto all'interno del dipinto, accanto alla figura di S. Gottardo. L'opera è stata ritoccata nel 1769 da Giuseppe Antonio Felice Orelli. La seconda cappella laterale destra è dedicata a S. Giuseppe. Tutte e quattro le cappelle sono chiuse da balaustrate marmoree caratterizzate da balaustri di diversa fattura (geometrici o a forma di vasi), realizzate tra il 1764 e il 1765 dai marmisti Rossi di Arzo.

Il coro è sopraelevato di tre gradini rispetto alla navata ed è delimitato da pregevoli balaustre realizzate tra il 1764 e il 1765 dai marmisti Rossi di Arzo, i quali eseguirono pure l'altare maggiore in marmi policromi e scagliola, e il tabernacolo ornato da putti affiancato da due locali adibiti a sacrestia. L'imponente trompe-l'oeil della parete di fondo è datato 1787 ed è opera di Giovanni Antonio Caldelli: imita un'alzata concava con

cimasa in stile tardo barocco, a contornare la nicchia centrale nella quale è presente la statua secentesca di S. Gottardo, già presente nell'antica chiesa, dove vien menzionata sin dal 1636. Ai lati di questa struttura si aprono due finte balconate sorrette da grandi modiglioni dipinti.

In controfacciata è situata la cantoria con parapetto ligneo, dove nel 1914 è stato collocato l'organo pneumatico-tubolare costruito dalla famiglia artigiana Vincenzo Mascioni, al di sotto della quale sono collocati simmetricamente i due pregevoli confessionali in legno intagliato, uno dei quali fu realizzato nel 1713 dagli intagliatori Giacomo e Giovanni Domenico Pimpa di Tegna per la prima chiesa, mentre l'altro, datato 1735, è opera di un artigiano onsernonese.

Sono presenti due sontuose tribune laterali con parapetto in stucco in corrispondenza degli ingressi laterali in navata, che fungevano da cantorie e potevano essere riservate ai membri delle confraternite. La copertura è a volta a botte lunettata.

XIX SECOLO
Nel corso del XIX secolo fu portata a termine la decorazione pittorica. Giovanni Antonio Vanoni e Giacomo Antonio Pedrazzi di Cerentino nel 1859 affrescarono la grande lunetta sopra l'altare maggiore, con le figure di Cristo e della Vergine all'interno di una finta architettura, e accanto due angeli inginocchiati, così come pure i quattro Evangelisti della volta del coro e la Trinità nel tondo centrale, alla cui decorazione per l'ornato contribuì anche il pittore Agostino Balestra di Gerra Gambarogno. Sono opere di Vanoni e Pedrazzi pure le Scene di vita di S. Gottardo nei due grandi dipinti sulle pareti laterali del coro, datati 1866.

Il campanile (A12828 – mapp. 1085)
Ad oggi non è nota l'ubicazione dell'antico campanile. Quello attuale, eretto tra il 1765 e il 1772 ad opera dei capomastri fratelli Borradori di Gordola, è staccato di qualche metro dalla chiesa, verso ovest. Si eleva su sei piani – cella campanaria compresa – segnati da cornici in granito. Lo zoccolo è in muratura grezza, contenuta da pietre angolari alterne, così come la muratura della torre, dove il pietrame è però disposto con maggiore cura. I primi cinque livelli, lungo le cui pareti interne si snoda la scala in pietra composta da 165 gradini, sono illuminati da piccole monofore e al quinto piano si trova oggi l'orologio datato 1935 (in seguito alle sostituzioni dei tre precedenti, risalenti rispettivamente al 1763, 1801 e 1884). La cella campanaria, posta a un'altezza di 38 m, è caratterizzata da grandi aperture ad arco e da una copertura su mensole che la separa dal tiburio sovrastato da una piccola lanterna. Nel 1916, a seguito dei danni provocati da un fulmine, fu modificata la copertura. Il concerto si compone di sei campane: la seconda, rivolta ad est, già sulla torre cittadina di Locarno, nel 1802 fu presa con la forza dagli abitanti di Intragna ai borghesi di Locarno, i quali si erano rifiutati di consegnarla all'acquirente che l'aveva regolarmente acquistata ad un'asta. A causa dei danni subiti durante questa operazione, la campana fu rifusa nel 1845 dalla ditta Bizzozzero di Varese. Con la sua altezza di 65,114 m, il campanile di Intragna è il più alto del canton Ticino e dal 2006 è aperto al pubblico.

Il sagrato (A12830 – mapp. 1087)
Il sagrato, di dimensioni assai ridotte, si affaccia sulla piazza del villaggio, seguendone l'andamento digradante. È introdotto da tre gradoni situati accanto alla croce cimiteriale, che ne delimita i lati est e sud, e presenta un fondo in lastroni di granito.

La croce cimiteriale (A12829 – mapp. 1087)
La croce cimiteriale è costituita da un basamento con zoccolo recante la data di esecuzione, l'8 agosto del 1692, e quella della sua ricollocazione nell'angolo destro dello spiazzo dinnanzi alla facciata della chiesa, avvenuta il 3 luglio 1890. La colonna a fusto liscio con capitello sormontato da un pilastrino modanato, concluso da una sfera, fu realizzata da un non meglio definito Mastro Antonio di Cevio. L'attuale croce in ferro battuto di origine ottocentesca ha sostituito quella antica, che fu realizzata da un ferraio, anch'esso di Cevio.

Stato di conservazione

Lo stato di conservazione del complesso è in generale abbastanza buono. A livello strutturale la volta della cappella occidentale della chiesa presenta una flessione anomala della parte centrale.

Lo stato della copertura in piode è per contro pessimo e non riesce a garantire l'impermeabilità. Anche la carpenteria presenta diversi problemi e anomalie, mentre canali di gronda, pluviali e converse, in parte in rame, in parte in acciaio inox, sono molto deteriorati.

Dal punto di vista monumentale, esternamente la sostanza storica è ben conservata, mentre all'interno i recenti interventi di nuova tinteggiatura hanno coperto parte della decorazione originale. Alcuni segni di umidità sono riscontrabili alla base delle pareti.

Tutela ai sensi della LBC

N. scheda Comune	

Descrizione ed estensione della tutela

Bene culturale di interesse cantonale, in vigore

- Confessionale (OA6247)
- Confessionale (OA6246)

Bene culturale di interesse cantonale, in proposta

- Complesso della Chiesa di S. Gottardo

Bene culturale di interesse locale, in vigore

- Chiesa di S. Gottardo (A4943)

Perimetro di rispetto

Perimetro di rispetto di interesse cantonale, in proposta

- Perimetro di rispetto per il complesso della chiesa di S. Gottardo (PRisp2340) - Centovalli-Intragna

Motivazione della tutela LBC

La chiesa di S. Gottardo è rappresentativa nel panorama dell'architettura ecclesiastica ticinese per la rara e significativa collocazione urbanistica al centro del nucleo storico, ma soprattutto e in particolare per il ricco arredo marmoreo e l'apparato decorativo degli interni, ottimamente conservati: essa si affaccia su un piccolo sagrato, dove sorge anche la secentesca croce cimiteriale, aperto sulla piazza del villaggio ed è inserita lungo stretti vicoli, in un contesto architettonico di pregio, caratterizzato da edifici di carattere pubblico e privato e dal pregevole campanile, che con i suoi oltre 65 m è il più alto del Canton Ticino. Il notevole arredo marmoreo, opera di importanti maestranze come i marmisti Rossi di Arzo, e gli affreschi realizzati dai maggiori pittori dell'epoca (Giovanni Antonio Caldelli, Giovanni Antonio Vanoni, Giacomo Antonio Pedrazzi, ecc.), determinano l'alta qualità degli interni e dell'intero apparato decorativo della chiesa di S. Gottardo. Tali aspetti sono rappresentativi della peculiarità del complesso della chiesa di S. Gottardo a Intragna e non trovano corrispondenze nel resto del territorio cantonale.

Effetti della tutela LBC

Valgono i disposti della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) del 13 maggio 1997, del relativo Regolamento sulla protezione dei beni culturali (RBC) del 6 aprile 2004 e le raccomandazioni inerenti al restauro emanate dalla Confederazione *(Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera, 2007)*.

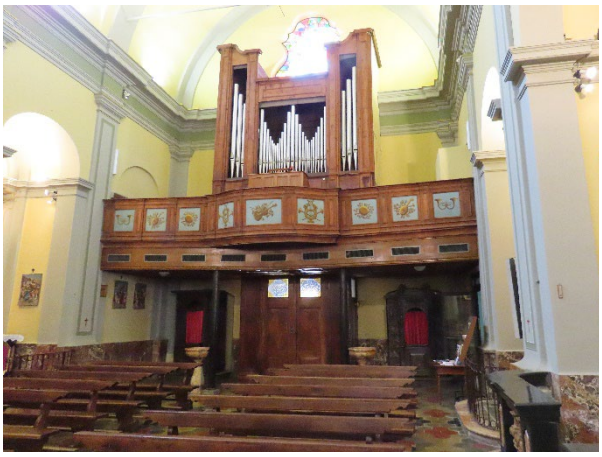
Riferimento ad altri inventari

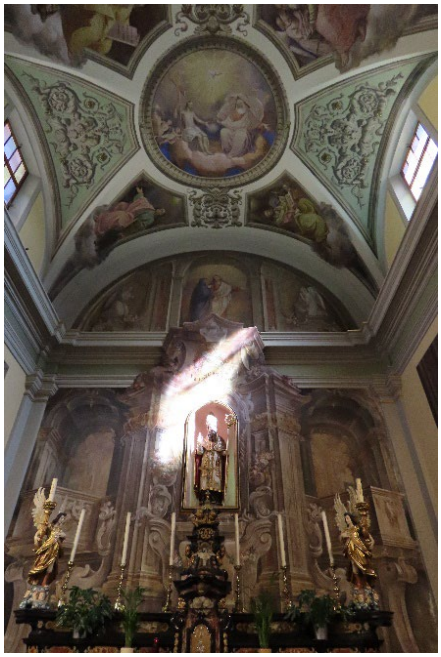
Inventario	Segnatura	Anno
OSMA-Decorazioni in stucco (XVII e XVIII sec.)		1989

Bibliografia

- AAVV. *Guida d'arte della Svizzera italiana.* Bellinzona 2007, p. 215
- AAVV. *Centenario del campanone 1802-1902*, in “Intragna!”, numero unico, Locarno 1902.
- Bianconi, Piero. *Campanili del Ticino*, in “Quaderni ticinesi” n. 11, 1968, n. 21
- Bornia, A. *Il ratto del campanone*, in “La Regione”, 2 novembre 1992
- Borrani, Siro. *Il Ticino sacro*, Lugano, 1896, pp. 250-252
- Buetti, Guglielmo. *Note storiche religiose delle chiese e delle parrocchie della Pieve di Locarno*, Locarno 1969, pp. 227-228
- Bustelli, Paolo Maria. *Memorie sacre [o Memorie ecclesiastiche] d’Intragna. 1750*, in “Bollettino Storico della Svizzera Italiana”, 1880
- Codaghengo, Alfonso. *Storia religiosa del Cantone Ticino*, vol. I, 1941, pp. 513-514
- Gilardoni, Virgilio. *Catalogo dei monumenti nella Repubblica e cantone del Ticino. Il Romanico*, Bellinzona 1967, pp. 373-374
- Gilardoni, Virgilio. *I Monumenti d’arte e di storia del Cantone Ticino*, vol. I: *Locarno e il suo circolo*, Basilea 1972, ill. 356
- Grossi, Plinio. *Storia di un campanile*, in “Illustrazione Ticinese”, 7 febbraio 1973
- Gruber, Eugen. *Die Gotteshäuser des alten Tessin*, in “Revue d’histoire ecclésiastique”, Stans 1939, p.118
- *INSA, Inventario Svizzero di Architettura 1850-1920: Indice*, 2004, pp. 22; 207; 210
- Maggetti, Luigi. *Memorie storiche del comune e delle terre d’Intragna, Golino e Verdasio*, in “Bollettino Storico della Svizzera Italiana”, 1886
- Maggetti, Luigi. *Memorie storiche del comune e delle terre d’Intragna, Golino e Verdasio*, in “Bollettino Storico della Svizzera Italiana”, 1887, pp. 72-73
- Mondada, Giuseppe. *I nostri sagrati*, Lugano 1974, p. 39
- Motta, Emilio. Nota in BSSI 1885, p. 283
- Rahn, Johann Rudolf. *I Monumenti del Medioevo nel Canton Ticino*, 1894, p. 117
- Rüsch, Elfi. *Il pittore-quadraturista Giovanni Antonio Caldelli (1721-1790)*, in “Archivio Storico Ticinese”, 130, 2001, p. 264
- Rüsch, Elfi. *I monumenti d’arte e di storia del canton Ticino. Vol. IV Distretto di Locarno IV: La Verzasca, il Pedemonte, le Centovalli e l’Onsernone*. Berna 2013, pp. 205-216; 431 (note 79-83)
- Sarinelli, Giovanni. *La Diocesi di Lugano*, Lugano 1931, p. 191
- Schubiger-Serandrei, Letizia. “Die Sakralmalerei des 19. Jahrhunderts im Tessin”, in AAVV. *Ich male für fromme Gemüter*, Luzern 1985, p. 58
- “Ticinensia”, Serie II, *1965-1968*, pp. 192-195

Allegati





Palazzo Tondü a Lionza, scheda SIBC n. A4065 del 09.04.2024	Allegato D

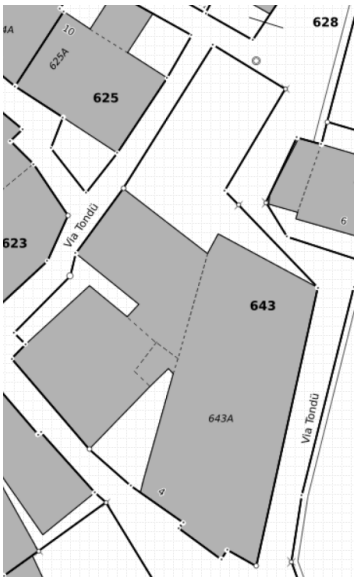
Sezione dello sviluppo territoriale
Ufficio dei beni culturali

6501 Bellinzona
hiips://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/ubc/ufficio/

Palazzo Tondù

N. Scheda: A4065

Lionza
Centovalli-Borgnone - part. 643 - 2'691'153 / 1'113'166



Dati base

Altra denominazione	Casa Tondü
Genere	casa
Funzione originaria	
Insediamento ISOS	Nazionale
Classificazione ISOS	Elemento eminente
Categoria inventario PBC	B

Autore	Tipo di intervento	Datazione
Anonimo	costruzione	1658-1697

Storia e descrizione

I Tondù di Borgnone, così come buona parte delle famiglie povere delle Centovalli e della Valle Verzasca, lavoravano soprattutto come spazzacamini. La loro straordinaria ascesa sociale fu dovuta alla fortuna che ottennero con il commercio della seta e l'attività di banchieri nel ducato di Parma, governato dalla dinastia dei Farnese, dove emigrarono a partire dalla metà del XVII sec. Accumularono grandi ricchezze, tanto da arrivare a stringere fruttuose alleanze matrimoniali con le nobili famiglie del ducato e potersi permettere l'acquisto di case e poderi, sia nelle città di residenza, sia nella lontana terra natia.

La leggenda narra che nel 1630 lo spazzacamino Giuseppe Tondù partì insieme ai suoi due figli Andrea e Antonio, rispettivamente di 13 e 7 anni, per lavorare a Parma e morì asfissiato nel camino nella casa di un nobile banchiere, che sentendosi responsabile dei due orfani, decise assieme a sua moglie di allevarli, offrendo loro una vita agiata e promettendo di occuparsi anche del mantenimento della madre dei due bambini e del fratellino rimasto con lei a Lionza. Divenuti adulti e benestanti, i fratelli Tondù rientrarono al loro villaggio natale dove fecero erigere il Palazz, che decisero poi di donare alla collettività locale.

A Lionza, oltre a Palazzo Tondù, attestano l'importanza di questa famiglia anche la Casa del Cappellano, abitata in origine da un parroco appartenente alla famiglia Tondù e recante in facciata lo stemma araldico della famiglia, e la Cappella di Tesa, anch'essa con lo stemma di famiglia affrescato sulla volta del portico. Sono inoltre presenti iscrizioni che ricordano i Tondù nelle lapidi poste sul muro della chiesa di Lionza e della sacrestia della chiesa di Borgnone (D.O.M. Giacomo et Guido fratelli Tondu di Lionza fondatori di questa sacristia il dì primo 7re [settembre] 1691). Lo stemma dei Tondù è caratterizzato da una testa di moro, in riferimento al lavoro di spazzacamini delle prime generazioni, sormontata da tre gigli di S. Antonio da Padova, patrono di Lionza. Questo stemma fu usato per oltre un secolo quale stemma del comune di Borgnone.

Il monumentale signorile Palazzo Tondù, chiamato anche il Palazz, fu fatto edificare nel 1658 dai fratelli Andrea e Giovanni Antonio Tondù quale residenza estiva e fu usato a tale scopo per un paio di generazioni. A partire dal 1715 la presenza dei Tondù nelle Centovalli si diradò e nel 1728 i discendenti dei primi emigranti accordarono ad alcuni abitanti della Vicinanza di Borgnone una procura per la gestione dei loro averi a Lionza. Nel 1784 il cavalier Fernando Tondù, figlio della contessa Angela Mangani e nipote di Isabella Nuvoloni Mangani, istituì il "Legato Tondù" (tutt'ora in vigore), stipulato inizialmente con l'autorità ecclesiastica, che prevedeva l'accesso ai beni fondiari dei Tondù (case, stalle, cappelle e terreni) ai terrieri di Lionza. L'utilizzo di Palazzo Tondù nel corso di due secoli avvenne in forma comunitaria, dietro un compenso minimo che serviva a coprirne le spese necessarie e ad assicurarsi il pagamento delle messe in suffragio dei defunti della famiglia Tondù, da celebrarsi nella chiesa di Lionza, all'altare della Madonna di Re.
Sin dalla fine del Settecento, il Palazzo fu abitato solo sporadicamente: le sue dimensioni e la sua configurazione non si prestavano a farne un'abitazione adatta ai bisogni della vita contadina, le stanze erano troppo ampie e certamente difficili da riscaldare, ragion per cui venne utilizzato come magazzino o deposito per il fieno, per la legna o come ricovero per animali. Alcune iscrizioni conservatesi sulle pareti dei locali attestano momenti della quotidianità contadina dei terrieri di Lionza.

Si tratta di una costruzione imponente in muratura intonacata con fine bugnato d'angolo, che ben coniuga rusticità contadina e raffinatezza signorile, specialmente nei dettagli decorativi, tipici del nord Italia, inserendosi in un contesto paesaggistico di pregio, a monte dell'Oratorio di S. Antonio da Padova.
È costituito da tre edifici collegati fra loro e affacciati su un cortile interno, definendo una pianta a U, che si differenziano per la loro originaria funzione: l'edificio principale, datato 1658, e due corpi annessi verso nord, uno anteriore e l'altro posteriore rispetto all'edificio principale. La parte costantemente abitata era quella situata verso nord-ovest, ovvero casa Guizzi, preesistente al corpo principale del Palazzo: questa casa era appartenuta con ogni probabilità alla moglie di Andrea Tondù, Caterina Guizzi. Il corpo a nord-ovest risale invece circa alla fine del XVII sec.

L'edificio principale si eleva su tre piani, con ingresso da un portale posto a sinistra rispetto alla facciata, orientato verso la gradinata che collega il paese all'oratorio. Sopra il portale vi è un affresco raffigurante la "Madonna col Bambino tra i SS. Giovanni Battista e Antonio da Padova", al di sopra del quale un'iscrizione recita: "Andrea & Gio: Anttonio Fratelli Figlioli di Andrea Tondutti Fecci Fare Questta Opera Divottione il due di Agosto Anno 1658". Un secondo ingresso è rivolto verso nord-est e unisce il complesso con la parte del

paese in cui sorgono le costruzioni agricole. La facciata è caratterizzata dall'importante sporgenza della canna fumaria, a sinistra della quale si aprono le due sole finestre del primo e del secondo piano, riquadrate a graffito e chiuse da inferriate, e la sottile monofora del sottotetto. Sul prospetto est si aprono tre ordini di finestre con cornici marcapiano a graffito: sono quattro le finestre del livello inferiore, con profonda strombatura, riquadrature assai semplici e inferriate interne; sette invece quelle per ciascuno dei due livelli superiori, con eleganti riquadrature a graffito e inferriate finemente differenziate, poste in alternanza all'esterno delle finestre e all'interno delle strombature. Anche sul prospetto nord-est viene evidenziata la sporgenza del camino e della sua canna fumaria, affiancata nel sottotetto da due piccole monofore e che culmina nel bel comignolo caratterizzato delle numerose aperture, recante la data 1697, anno in cui fu verosimilmente ultimata l'edificazione dell'intero Palazz.

All'interno i locali sono posti su diversi livelli e collegati tra loro da scale interne. L'ingresso principale dà su uno spazio aperto definito da un ampio arco a tutto sesto sulla destra, al di sotto del quale si aprono due locali con copertura lignea, uno dei quali caratterizzato dalla presenza di un grande camino. Una scalinata posta di fronte all'ingresso funge da collegamento con i livelli inferiori dei due edifici annessi, attraverso un piccolo cortile. I due locali del primo e quelli del secondo piano presentano la medesima conformazione: si aprono su un corridoio e sono uniti tra loro da una porta intera, con la particolarità di un imponente camino decorato da una macina di mulino nella prima stanza al primo piano, mentre sulle pareti della stanza accanto vi sono iscrizioni riferibili all'attività contadina dei terrieri. Al secondo piano la seconda stanza è decorata da un fregio con motivo floreale, databile agli inizi del Novecento, decorazione che prosegue anche nel corridoio. La copertura di tutti i locali è in travature lignee.

L'antica Casa Guizzi, corpo a nord-ovest anch'esso su tre piani, si distingue per la presenza di un affresco sopra il portale, raffigurante la "Madonna del Carmelo tra i SS. Paolo e Antonio da Padova", sormontato dallo stemma della famiglia Guizzi, oggi quasi scomparso, nella sua variante "interzato in fascia: il 1 d'oro all'aquila di nero; il 2 d'argento al castello di rosso; il 3 d'azzurro al pesce rivolto d'oro" (stemma che si trova dipinto anche sopra la cappella votiva di Salé a Borgnone, con la scritta "Domenico Guizzi f.f. l'anno 1694"). Sulla destra della facciata una scala in pietra conduce all'ingresso del primo piano, mentre un'imponente capriata lignea a vista poggia su mensole pure in legno e sorregge la sporgenza del tetto in piode. I locali interni sono assai semplici, con pavimenti lignei ormai completamente distrutti.

L'edificio sito a nord-ovest ha una struttura in alzato su due soli livelli, con facciata semplice e ingresso al centro introdotto da due scalini e decorato da una lunetta a graffito, al di sopra del quale si apre una seconda porta, con riquadratura pure a graffito. È presente una sola stanza per ciascun piano: quella al pianterreno, verosimilmente la cucina, è caratterizzata dai resti di un camino e da un lavandino in sasso, è coperta da volte a vela con pennacchi e specchiatura centrale; anche al primo piano si trova un piccolo camino, mentre la copertura lignea è stata completamente rinnovata nel momento in cui è stato rifatto il tetto.
Ciascuno dei tre corpi di Palazzo Tondù è coperto da tetto in piode, a due falde poste di fascia nel corpo

Stato di conservazione

Palazzo Tondù ha conservato nel tempo la sostanza storica, ma presenta i pesanti segni del tempo, che stanno portando a un rapido deterioramento della struttura architettonica, nonché dell'intero apparato decorativo. Urge pertanto un complessivo intervento di restauro conservativo.

Tutela ai sensi della LBC

N. scheda Comune

Descrizione ed estensione della tutela

Bene culturale di interesse cantonale, in proposta

- Palazzo Tondù (A4065)

Bene culturale di interesse locale, in vigore

- Palazzo Tondù (A4065)

Perimetro di rispetto

Perimetro di rispetto di interesse cantonale, in proposta

- Perimetro di rispetto per Palazzo Tondù (PRisp1520) - Centovalli-Borgnone

Motivazione della tutela LBC

Palazzo Tondù si distingue per la sua posizione eminente nel nucleo di Lionza, la volumetria e la qualità degli spazi. La sua imponenza e la ricercatezza dei dettagli denotano l'influsso di un gusto decorativo tipico delle ville del nord Italia e lo valorizzano elevandolo a dimora borghese, che pur inserendosi armoniosamente tra gli altri edifici del nucleo, spicca per la sua eleganza. La provenienza e la disponibilità finanziaria dei proprietari hanno favorito un'edificazione di gran lunga superiore a quella tipica delle costruzioni coeve. Il Palazzo emerge così dal contesto rurale in cui sorge, contribuendo a dare una forte identità al nucleo di Lionza.

Effetti della tutela LBC

Valgono i disposti della LBC, del relativo Regolamento sulla protezione dei beni culturali (RLBC) del 6 aprile 2004 e le raccomandazioni inerenti al restauro emanate dalla Confederazione *(Principi per la tutela dei monumenti storici in Svizzera, 2007)*.

Bibliografia

- AAVV. Varietà, in "Bollettino storico", anno XI – 1889, pp. 224-225
- AAVV. *Guida d'arte della Svizzera italiana*. Bellinzona 2007, pp. 220-221
- AAVV. *Palazzo Tondü di Lionza. Dona De Carli, Prospettive*. Intragna 2017
- Fiscalini, Guido. *I Tondù di Lionza*. Intragna 1998
- Lienhard-Riva, Alfredo. *Armoriale Ticinese, Stemmario di famiglie ascritte ai patriziati della Repubblica e Cantone del Ticino*. Losanna 1945
- Maggetti, Daniele. I Tondù di Lionza, tra storia e leggenda, in "Treterre", n. 59 (Autunno-Inverno 2012), pp. 54-56

Allegati

Foto Archivio OSMA, 1981

Foto Archivio OSMA, Renato Simona, 1984

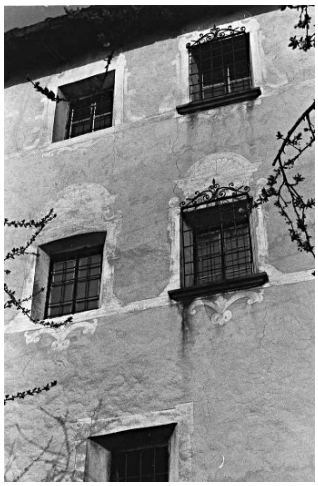


Foto Archivio OSMA, 1981

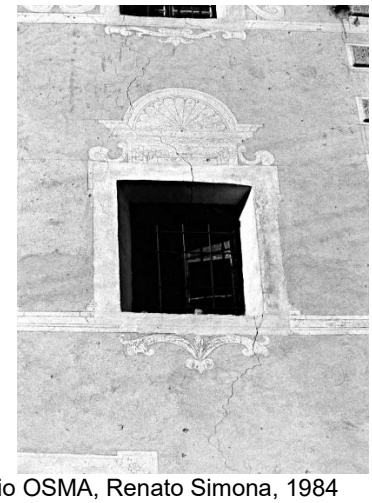


Foto Archivio OSMA, Renato Simona, 1984

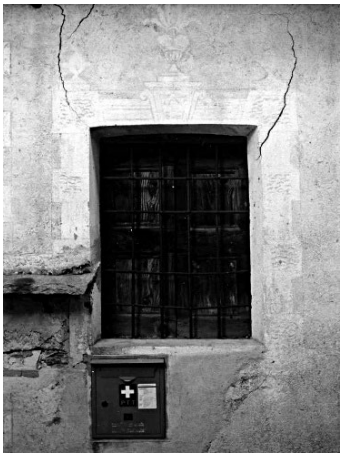
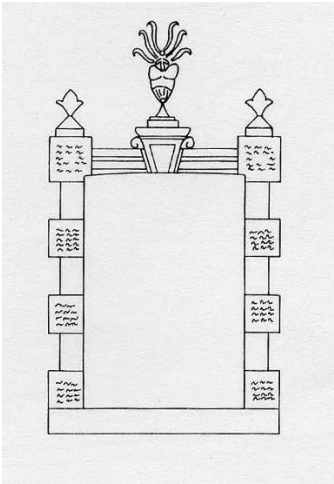
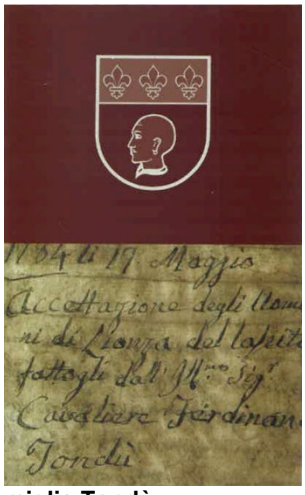


Foto Archivio OSMA, Renato Simona, 1986



Disegno Archivio OSMA



Stemma famiglia Tondù

Lienhard-Riva 1945, p. 477, tav. XXVIII

Estratto del “Legato”

Stemma della famiglia Guizzi

Lienhard-Riva 1945, p. 215,fig. 484

Lionza, Cappella di Salé, mapp. 576

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

Foto UBC, Sabrina Montiglia 2015

studio habitat.ch
architettura
urbanistica
territorio
economia

tel +41 91 825 82 21

ch-6780 Airolo - via Olimpia 46 /cp 01

info@studiohabitat.ch
www.studiohabitat.ch

Airolo, 24.01.2025

Fabio Pedrina
Pianificatore ETHZ-NDS

Lea Ferrari
Pianificatrice ETHZ-MAS

francesca pedrina
architetto ethz reg-a sia otia
pianificatrice ethz-nds reg-a fsu

fabio pedrina
economista lic. oec publ.
pianificatore ethz-nds reg-a fsu

studio habitat.ch